

IP

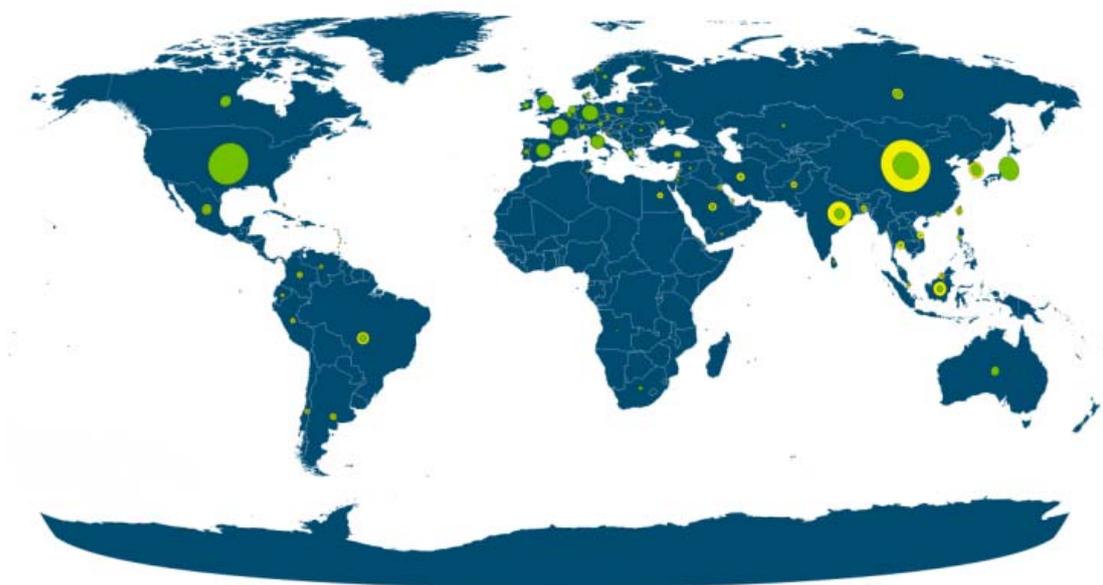


CRESME



*Consiglio Nazionale degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori*

WORLDWIDE ARCHITECTURE 2008



XXIII WORLD CONGRESS OF ARCHITECTURE
TORINO 2008

uia

Nota editoriale

La ricerca è stata realizzata da CRESME RICERCHE SPA per il Consiglio Nazionale degli Architetti , Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori e con il contributo di DIERRE, FARESIN, TORGLER E VELUX.

Progettazione e direzione

Lorenzo Bellicini

Coordinamento tecnico, scientifico

Enrico Campanelli

Gruppo di lavoro

Lorenzo Bellicini

Enrico Campanelli

Paola Reggio

Coordinamento editoriale

Alfredo Martini

Editing

Chiara Sgalambro

INDEX

	Introduction	3
1	The design services market in the world	5
2	A snapshot of the world construction market 2000- 2006	13
3	2008-2009 the turbulent slowdown of the world economy	23
4	<i>Architectural offer in Europe</i>	30
	4.1. <i>The context of technical professions</i>	30
	4.2. <i>Architects in Europe</i>	35

INDICE

	Introduzione	3
1	Il mercato della progettazione nel mondo: una nuova stima	5
2	Una fotografia del mercato mondiale delle costruzioni negli anni 2000-2006	13
3	La frenata dell'economia mondiale 2008-2009	23
4	La progettazione architettonica in Europa	30
	4.1. <i>Il contesto delle professioni tecniche</i>	30
	4.2. <i>Gli architetti in Europa</i>	35

Introduction

With this initiative, the National Committee of Architects, Planners, Landscapers and Curators hopes to contribute to a knowledge of the market in which architects operate in a world context. It is a study with a simple aim which focuses on the important event of the XXIII World UIA Conference which will be held in Italy in the city of Turin. The purpose is to describe the dimensions of the world planning market throughout the various countries constituting the world economy. We have been accompanied in this goal by the collaboration of CRESME and it has described an interesting scenario on which it is worth while reflecting. The world planning market is valued at, in 2008, 780 billion dollars, 24% of which relate to the market in the United States, 11% the Chinese market and 9.6% that in Japan. Germany, the United Kingdom, Italy, Spain and France, in that order, represent 21.3%. The values are expressed in current dollars but, if we use the criteria of parity of buying power – CRESME has referred to this part of the study in the data of the International Comparison Programme carried out by the World Bank, Eurostat and the OCDE, for an assessment of the characters of parity of buying power in the various countries throughout the world – the situation changes considerably. As a result, CHINA becomes the first world market up until 2007 and the prospectives for the three year period 2007-2010, the changes in the economic situation, the difficulties in the advanced economies, the characteristics of transformation in terms of the market, when, compared with a number of elements of analysis of the offer, generates other issues for reflection of this study that we believe can initiate more in-depth and wide ranging discussions. This is a first step towards a new way of thinking about the relationship between architecture and the market.

Raffaele Sirica

Introduzione

Con questa iniziativa il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, intende contribuire alla conoscenza del mercato in cui operano gli architetti nel contesto mondiale. E' uno studio con un obiettivo semplice, mirato per l'importante evento del XXIII Congresso Mondiale dell' UIA, tenuto in Italia, nella città di Torino: descrivere le dimensioni del mercato mondiale della progettazione, articolato per i diversi paesi che costituiscono l'economia mondo. Un obiettivo verso il quale ci ha accompagnato la collaborazione con il CRESME, e che ci descrive uno scenario interessante, sul quale riflettere. Il mercato mondiale della progettazione vale nel 2008, 780 miliardi di dollari, il 24% dei quali afferiscono al mercato degli Stati Uniti, l'11% è rappresentato dal mercato cinese, il 9,6% da quello Giapponese, e ancora il 21,3% da Germania, Regno Unito, Italia, Spagna e Francia nell'ordine. I valori sono espressi in dollari correnti, ma se utilizzassimo il criterio della parità di acquisto – il CRESME ha fatto riferimento per questa parte dello studio ai dati dell'International Comparison Programme, svolto da World Bank, Eurostat e OCDE, per la stima dei caratteri della parità di acquisto nei diversi paesi del mondo- lo scenario si modifica sostanzialmente e la CINA diventa il primo mercato mondiale, con il 28,3% del fatturato dei servizi di progettazione, seguita dagli USA con il 14,5%, l'India sale a terzo posto, con il 5,4% e affianca il Giappone, e la Korea supera Francia, Spagna, Italia e Regno Unito, collocandosi con il 2,7% subito dietro alla Germania (3%). La crescita del mercato mondiale delle costruzioni sino al 2007 e le prospettive del triennio 2007-2010, i cambiamenti nello scenario economico, le difficoltà delle economie avanzate, i caratteri della trasformazione in termini di mercato, confrontati con alcuni elementi di analisi dell'offerta, costituiscono altri punti di riflessione di questo studio che pensiamo possa avviare più approfondite e ampie discussioni. Un primo passo verso un nuovo modo di pensare il rapporto tra architetto e mercato.

Raffaele Sirica

1. The design services market in the world

The databank of the International Comparison Program, fruit of a work of statistical review developed by the World Bank, Eurostat and the OECD in 2005, makes available a solid information base with regard to the economic performance of various countries throughout the world. The databank permits, above all, to measure the value of the wealth produced also in relation to the buying capacity of the different values. On the basis of the available information, in 2005 values, the wealth produced on a planetary scale can be valued as 44,000 billion dollars with the contribution of the 31 economically advanced nations valued as 34,067 billion dollars.. In 2007, the world Gross Domestic Product was valued by the International Monetary Fund at 54,000 billion dollars. This is undoubtedly a situation destined to change in 2008 and 2009, a difficult two year period for the world economy and for the advanced economies in particular. The work carried out for the International Comparison Program gives , for 2005, as well as the given standard in current values, a reconstructed figure considering the buying power of the dollar in different local economies, defining a new value of the wealth produced as being 54,976 billion dollars, with a contribution of the economically advanced nations being reduced to 32,506 billion dollars. The ICP permits an estimate of the sum of the fixed investments as 9,571 billion dollars with a contribution of the

1. Il mercato della progettazione nel mondo: una nuova stima

La banca dati dell'International Comparison Program, frutto di un lavoro di revisione statistica sviluppato dalla Banca Mondiale, Eurostat e OECD, rende disponibile una recente nuova base informativa sulle performance economiche dei diversi Paesi del mondo. E soprattutto consente di dimensionare il valore della ricchezza prodotta anche in relazione alle capacità di acquisto nei diversi paesi. In base alle informazioni rese disponibili, a valori correnti 2005 la ricchezza prodotta a scala planetaria è valutabile in 44.000 miliardi di dollari, con un contributo dei 31 Paesi ad economia avanzata valutabile in 34.067 miliardi di dollari. Nel 2007, il Prodotto interno lordo mondiale è valutato dal Fondo Monetario Internazionale in 54.000 miliardi di dollari. Certamente uno scenario destinato a mutare nel 2008 e nel 2009, biennio difficile per l'economia mondiale e per quella avanzata in particolare. Il lavoro svolto per l'International Comparison Program, fornisce per il 2005, oltre al dato standard in valori correnti, un dato ricostruito considerando il potere d'acquisto del dollaro nelle diverse economie locali: secondo questo indicatore il valore della ricchezza prodotta

economically advanced nations valued at 6,983 billion dollars, It also provides the sum of the investments in construction, valued at 5,293 billion dollars with a quota relating to the economically advanced nations valued at 3,823 billion dollars.

nl 2005 è valutabile in 54.976 miliardi di dollari, con un contributo dei Paesi ad economia avanzata che si riduce a 32.506 miliardi di dollari sul totale.

ENG - Table 1.1. Gross domestic product 2005 - Current prices
ITA - Tabella 1.1. Prodotto Interno Lordo 2005 – Prezzi correnti

	<i>Current US\$, XR term</i>		<i>Current international \$, PPP term</i>	
	<i>GDP</i>	<i>GDP per capita</i>	<i>GDP</i>	<i>GDP per capita</i>
World	44.308.655.370.974	7.230	54.975.661.805.716	8.971
Advanced economies	34.067.535.806.220	1.069.325	32.505.945.121.127	996.734
Major advanced economies (G7)	27.001.440.683.159	247.729	25.284.411.660.204	226.512
Other advanced economies*	3.698.643.574.274	423.480	3.937.718.458.502	390.089
Euro area	9.431.790.532.362	457.379	8.720.520.658.284	433.299
Emerging and developing economies	10.133.538.941.238	558.482	22.244.114.123.723	977.395
Newly industrialized Asian economies	1.440.974.399.074	85.088	2.041.093.448.068	124.570
Western Hemisphere	2.370.153.342.092	155.518	4.253.135.781.391	270.835
Middle East	879.786.645.361	182.288	1.999.127.437.249	263.382
Developing Asia	4.000.447.564.499	33.079	10.230.500.701.063	77.603
ASEAN-5	751.989.697.286	11.077	1.880.359.455.017	26.643
Africa: Sub-Sahara	641.569.415.176	64.919	1.305.917.833.895	126.522
Africa	669.306.273.894	68.223	1.326.592.497.601	131.521
Commonwealth of Independent States and Mongolia	972.344.334.168	23.381	2.275.891.648.869	61.185
Central and eastern Europe	1.182.691.972.911	92.128	2.010.248.510.058	163.213
European Union	13.694.232.533.768	693.769	13.018.479.776.087	694.657

Fonte: elaborazione CRESME su International Comparison Program e aggregazione Paesi IMF

**Advanced economies excluding G7 and euro area*

ENG - Table 1.2. Gross fixed capital construction 2005- Current prices
ITA -T abella 1.2. Investimenti in Costruzioni 2005- Prezzi correnti

	<i>Current US\$, XR term</i>	<i>Current international \$, PPP term</i>
World	5.565.692.747.556	9.061.864.938.400
Advanced economies	3.897.076.349.042	3.880.058.198.058
Major advanced economies (G7)	2.907.628.553.767	2.832.915.334.626
Other advanced economies*	463.684.546.870	594.684.904.190
Euro area	1.185.442.014.255	1.036.405.278.803
Emerging and developing economies	1.500.638.348.988	5.115.040.947.578
Newly industrialized Asian economies	204.337.048.248	390.882.615.135
Western Hemisphere	233.962.432.763	491.680.807.438
Middle East	81.442.182.952	299.100.813.294
Developing Asia	878.092.003.302	3.775.580.106.286
ASEAN-5	98.234.359.794	429.480.467.105
Africa: Sub-Sahara	55.681.216.681	89.786.711.792
Africa	60.434.938.825	78.195.832.623
Commonwealth of Independent States and Mongolia	103.469.836.135	222.102.728.642
Central and eastern Europe	135.011.984.128	225.340.114.757
European Union	1.657.669.529.923	1.419.825.532.484

Fonte: Estimate CRESME on International Comparison Program, IMF and Euroconstruct data

* *Advanced economies excluding G7 and euro area*

In the case in investments in construction, the multiplying effect generated by the different buying power of the dollar is much more consistent than that found in the case of overall investments. The production process of constructions, in effect, draws on other sectors of local resources (raw materials and work), benefiting in full from the advantageous buying power of the international currency on the local markets of countries with weak economies. On the basis of this

Oltre al dato sulla produzione di ricchezza, l'ICP consente di stimare, sempre per il 2005, l'ammontare degli investimenti fissi in 9.571 miliardi di dollari, con un contributo dei Paesi ad economia avanzata valutabile in 6.983 miliardi di dollari. L'ammontare degli investimenti in costruzioni, è stimato in ca 5.600 miliardi di dollari correnti, con una quota relativa coperta dai Paesi ad economia avanzata pari a 3.823 miliardi di dollari. Nel caso degli investimenti in costruzioni,

parameter, therefore, the overall sum of the investments in construction is valued as 8,819 billion dollars with a contribution of the economically advanced nations that is reduced to 3,776 billion dollars. Beginning with the estimate of the construction market, it is possible to define the volume of business of planning services applying, with a good approximation, of an impact on the overall expenditure equal to 10%. In this way, we arrive at a definition of the business turnover of 529 billion dollars with a quota relating to the economically advanced nations valued at 382 billion dollars. An analysis of the figures per individual country immediately highlights the fact that the main market of reference is that of the United States, valued at 134 billion dollars and followed at a distance by China, with almost 62 billion dollars, Japan with almost 54 billion while Italy, preceded by Spain, holds eighth place with 17 billion dollars. The body of the first 20 nations by size of the market represents a volume of business which can be valued as 454 billion dollars, equal to 86% of the overall market Taking into account the different buying power of the international currency in the different local economies, the situation changes considerably and benefiting by a multiplying effect of 4.24, China becomes the main market of reference with a volume of business for planning services which can be valued at 262 billion dollars.

l'effetto moltiplicatore generato dal diverso potere d'acquisto del dollaro è ben più rilevante di quanto riscontrato nel caso degli investimenti complessivi. Il processo produttivo delle costruzioni, infatti, attinge più di altri comparti alle risorse locali (materie prime e lavoro), beneficiando appieno del vantaggioso potere d'acquisto della valuta internazionale sui mercati locali dei Paesi ad economia debole. In base a questo parametro, quindi, l'ammontare complessivo degli investimenti in costruzioni è valutabile in 8.819 miliardi di dollari, con un contributo dei Paesi ad economia avanzata che si riduce a 3.776 miliardi di dollari. Partendo dalla stima del mercato delle costruzioni è possibile definire il volume d'affari dei servizi di progettazione, applicando, in buona approssimazione, una incidenza convenzionale sulla spesa complessiva pari al 10% degli investimenti in costruzioni, comprensiva dell'attività di direzione dei lavori. In tal modo si giunge a definire un giro d'affari complessivo pari a 529 miliardi di dollari, con una quota relativa ai Paesi ad economia avanzata di 382 miliardi di dollari. L'analisi del dato per singolo paese relativa al 2005, mette in evidenza come il principale mercato di riferimento sia ancor oggi quello statunitense, stimato in 134 miliardi di dollari, seguito a distanza dalla Cina, con quasi 62 miliardi di dollari, e dal Giappone con quasi 54 miliardi.

ENG - Table 1.3. Output design services 2005 - Current prices

ITA - Tabella 1.3. Volume d'affari servizi di progettazione 2005 - Prezzi correnti

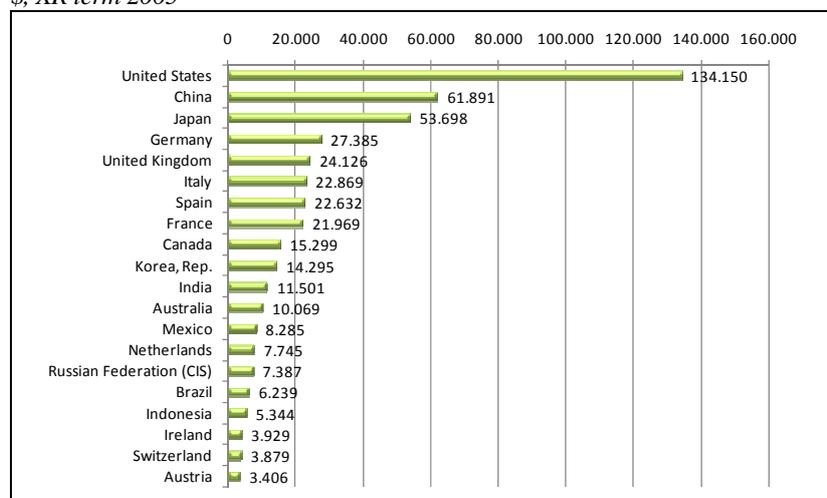
	Current US\$, XR term	Current international \$, PPP term
World	556.569.274.756	906.186.493.840
Advanced economies	389.707.634.904	388.005.819.806
Major advanced economies (G7)	290.762.855.377	283.291.533.463
Other advanced economies*	46.368.454.687	59.468.490.419
Euro area	118.544.201.426	103.640.527.880
Emerging and developing economies	150.063.834.899	511.504.094.758
Newly industrialized Asian economies	20.433.704.825	39.088.261.514
Western Hemisphere	23.396.243.276	49.168.080.744
Middle East	8.144.218.295	29.910.081.329
Developing Asia	87.809.200.330	377.558.010.629
ASEAN-5	9.823.435.979	42.948.046.711
Africa: Sub-Sahara	5.568.121.668	8.978.671.179
Africa	6.043.493.882	7.819.583.262
Commonwealth of Independent States **	10.346.983.613	22.210.272.864
Central and eastern Europe	13.501.198.413	22.534.011.476
European Union	165.766.952.992	141.982.553.248

Fonte: Estimate CRESME on International Comparison Program, IMF and Euroconstruct data

*Advanced economies excluding G7 and euro area ** and Mongolia

ENG - Diagram 1.1. ENG - Output design services 2005 - Current million US \$, XR term

ITA - Grafico 1.1. Volume d'affari servizi di progettazione - Current million US \$, XR term 2005



Fonte: Estimate CRESME on International Comparison Program, IMF and Euroconstruct data

With an immense simplification, if it is assumed that the volume of investments required to build a tower block in the United States is sufficient to build, in China, at least four tower blocks, it can be easily imagined that by having recourse to local professionals for the development of the planning idea and the creation of the executive drawings, the planning market must also be influenced by the multiplying effect. On the basis of this new reasoning, the first places in the classification must see the addition of India, Korea and Indonesia and Italy passes from eighth to tenth place. The ICP databank stops at 2005. However, the more up to date figures available from the IMF and Euroconstruct, as well as from the United Nations, permits us to construct an up to date historic series of the planning market at a world level, maintaining at the same level the proportions with regards to GDP and investments. Using the figures provided by the International Comparison Program, the data from the International Monetary Fund and data from the Eurostruct network for the construction sector in Europe, CRESME has presented an estimate of the growth of the value of the construction market between 2005 and 2009. This appears to be a changing situation primarily from a macro-economic point of view,

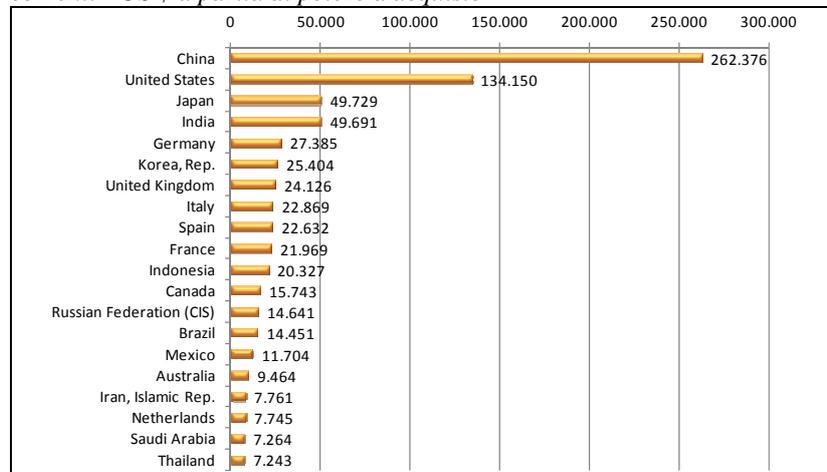
La Germania rappresenta il quarto mercato mondiale, con 27 miliardi di dollari, seguita, a poca distanza da Regno Unito, Italia, Spagna e Francia. I 5 principali paesi europei, insieme, rappresentano un mercato per la progettazione pari a poco meno di 120 miliardi di dollari, poco meno degli USA. Il complesso dei primi 20 Paesi per dimensione del mercato rappresenta un volume d'affari valutabile in 466 miliardi di dollari, pari all'86% del mercato complessivo. Tenendo conto del differente potere d'acquisto della valuta internazionale sulle diverse economie locali, la situazione si modifica sensibilmente e, beneficiando di un effetto moltiplicatore pari a 4,24 la Cina diviene il principale mercato di riferimento, con un volume d'affari dei servizi di progettazione stimato in 262 miliardi di dollari. Banalizzando, se si assume che il volume d'investimento necessario a realizzare un edificio a torre negli Stati Uniti, in Cina può essere sufficiente a realizzare almeno quattro torri, si può immaginare che facendo ricorso a professionalità locali per lo sviluppo dell'idea progettuale e la realizzazione dei progetti esecutivi, anche il mercato della progettazione sia influenzato dall'effetto moltiplicatore. In base a questo diverso punto di vista nei primi posti in classifica si aggiungono India, Korea e Indonesia, e l'Italia dal sesto passa all'ottavo posto. Utilizzando i dati forniti dall'International Comparison Programm, i dati del Fondo Monetario Internazionale e quelli del network Eurostruct per il settore delle costruzioni in Europa, il CRESME ha proposto una stima della crescita del valore del mercato delle costruzioni tra il 2005 e il 2009. Si tratta di uno

which introduces elements of great interest for the demand for world planning. Primarily, the world planning market could grow from the around 557 billion dollars in 2005 to 823 billion in 2009 and growing. However, this would all be due to the emerging nations. In fact, the advanced economies will see the market grow at current values by 24% (from 390 billion dollars in 2005 to 483 in 2009) while the emerging and developing countries will see a growth in the planning market of 107%, from 150 billion dollars in 2005 to 310 in 2009. The weight of the emerging and developing countries in the world planning market will pass from 27% in 2005 to 38% in 2009

scenario in cambiamento , come vedremo dal punto di vista macro-economico in primo luogo, ma che introduce elementi di grande interesse per la domanda di progettazione mondiale. In primo luogo il mercato mondiale per la progettazione potrebbe crescere dai ca. 557 miliardi di dollari del 2005, agli 823 miliardi del 2009, con una crescita. Però tutta dovuta ai paesi emergenti: infatti le economie avanzate vedranno crescere il mercato a valori correnti del 24% (dai 390 miliardi di dollari del 2005 ai 483 del 2009), mentre i paesi emergenti e in via di sviluppo vedranno crescere il mercato della progettazione del 107%: dai 150 miliardi di dollari del 2005 ai 310 del 2009. Il peso dei paesi emergenti e in via di sviluppo sul mercato della progettazione mondiale passerà dal 27% del 2005, al 38% del 2009.

ENG - Diagram 1.2. Output design services 2005 – Purchasing Power Parità- Milion US \$

ITA - Grafico 1.2. Volume d'affari servizi di progettazione - Milioni correnti- US \$ a parità di potere d'acquisto



Fonte: Fonte: Estimate CRESME on International Comparison Program, IMF and Euroconstruct data

ENG - Table 1.4. Output design services 2005-2009. Milion US \$
 Current prices
 ITA - Tabella 1.4. Volume d'affari servizi di progettazione - Milioni US \$-
 Prezzi Correnti

	2005	2006	2007	2008	2009
World	556,6	616,6	699,7	777,5	823,2
Advanced economies	389,7	416,8	450,7	476,3	482,8
Euro area	118,5	130,1	153,2	170,7	174,0
Emerging and developing economies	150,1	180,5	225,8	274,2	310,6
Newly industrialized Asian economies	20,4	22,4	23,9	26,1	28,5
Western Hemisphere	23,4	28,1	33,5	39,8	42,7
Middle East	8,1	9,4	12,4	15,9	18,7
Developing Asia	87,8	104,4	127,6	154,6	175,3
Africa: Sub-Sahara	5,6	6,9	8,1	9,5	11,0
Africa	6,0	7,2	8,6	10,1	11,6
Commonwealth of Independent States **	10,3	14,1	20,3	26,8	32,9
Central and eastern Europe	13,5	16,3	21,4	24,7	26,7
European Union	165,8	183,1	218,5	241,6	248,4

Fonte: Estimate CRESME on International Comparison Program, IMF and Euroconstruct data

2. A snapshot of the world construction market 2000- 2006

According to the latest edition of the classification of the 225 world contractors, drawn up by the American magazine ENR and published in August 2007, the turnover of the main players in world construction touches 650 billion dollars, signalling a new growth (+15.6%) with respect to 2005 which was itself a year of expansion. The liveliness of the market has been even more evident with reference to the international activities of the big contractors: An overall 224 billion dollars, a quota that arrives at 34.5% of the overall turnover and which, with respect to 2005, reveals a dynamic expansion of 18.7% against a significant, although limited, increase in the national activity (+14.2% which then passes from 373.42 to 426.26 billion dollars). The greatest relative increase in terms of turnover produced abroad and, therefore, deriving from international projects, has not affected uniformly the different geographic areas. However, it is the sign of an important change in the economic situation on which it is worthwhile reflecting. Up until 2006, the world construction market has been 'pushing' in all countries with the beginnings of a slow-down in Europe. However, even in the expansion phase, the lion's part of the growth year has been made by China, India, the countries in

2. Una fotografia del mercato mondiale delle costruzioni negli anni 2000-2006

Secondo l'ultima edizione della classifica dei primi 225 contractors mondiali, redatta dalla rivista americana ENR, e pubblicata ad Agosto 2007, il fatturato dei principali attori delle costruzioni mondiali sfiora i 650 miliardi di dollari, segnando una nuova crescita (+15,6%) rispetto al 2005, un anno a sua volta di espansione. La vivacità del mercato è stata anche più evidente con riferimento all'attività internazionale dei grandi contractors: 224 miliardi di dollari complessivi, una quota che raggiunge il 34,5% del fatturato complessivo e che rispetto al 2005 mostra una dinamica espansiva del 18,7%, contro un significativo, seppure più contenuto, incremento dell'attività nazionale (+14,2%, per passare da 373,42 a 426,26 miliardi di dollari). Il maggiore incremento relativo in termini di fatturato prodotto all'estero, proveniente quindi da progetti internazionali, non ha riguardato in maniera uniforme le diverse aree geografiche, ma è il segnale di un quadro economico importante di cambiamento, sul quale vale la pena di riflettere. Sino al 2006 il mercato delle costruzioni mondiale ha 'tirato' in tutti i paesi, con l'inizio di una frenata in Europa. Ma anche in questa fase espansiva la parte del leone nella crescita l'anno fatta Cina, India, Paesi in Transizione,

transition, the Middle East, Africa and Latin America. The economic growth of these countries is in fact the result of transformations of the territory, urbanisation, infrastructures and industrialisation. It is the result of constructions and planning.

Medio Oriente, Africa e America Latina. La crescita economica di quei paesi è infatti fatta di trasformazioni del territorio, di urbanizzazione, di infrastrutturazione e industrializzazione. E' fatta di costruzioni e di progettazioni.

ENG - Table 2.1. – Foreign revenue of 225 international contractors (billion US \$)

ITA - Tabella 2.1. - Le dimensioni del mercato estero dei primi 225 contractors mondiali (miliardi di dollari)

	VARIAZIONI %				
	02/01	03/02	04/03	05/04	06/05
Asia	3,2	15,0	16,9	10,8	19,0
Europa	17,8	41,1	29,1	13,7	4,8
Medio Oriente	7,1	81,3	53,9	10,8	47,0
Nord America	-2,1	0,4	0,4	12,5	18,7
America Latina	-9,4	3,1	-8,1	32,7	31,4
Africa	26,1	14,4	12,6	5,9	18,3
TOTALE	6,6	23,3	19,9	12,9	18,7

Fonte: elaborazione Cresme su dati ENR

ENG - Table 2.2. - The significance of different geographic areas in the foreign market of the first 225 world contractors 1993-2006 (Values %)

ITA - Tabella 2.2. - The significance of different geographic areas in the foreign market of the first 225 world contractors 1997-2006 (Values %)

	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Asia	32.0	30.0	26.0	22.0	20.0	20.0	19.0	18.0	17.9	17.9
Europe	27.0	26.0	29.0	27.0	27.0	29.0	33.0	36.0	36.3	32.0
The Middle East	10.0	12.0	10.0	9.0	8.0	8.0	12.0	15.0	14.9	18.4
North America	14.0	13.0	17.0	26.0	27.0	24.0	20.0	17.0	16.5	16.5
Latin America	9.0	9.0	9.0	10.0	10.0	9.0	7.0	5.0	6.4	7.1
Africa	8.0	10.0	9.0	6.0	8.0	10.0	9.0	9.0	8.0	8.0
TOTAL	100.0									

Source: Cresme elaborations - CONGIUNTURALE CRESME/SAIE 2008 - on ENR data

In 2006, the two poles of attraction for international activity were the Middle East and Latin America where the turnover of the 225 big companies grew respectively by 47% and 31.4%. With regard to the activities in central-southern America, this was the second consecutive year of a sustained rate after a period of considerable limitation of activities or, in other words, it went from a phase of closure of some projects to that, more recent, of starting new works. In the Middle East, on the other hand, during all of 2000 activities were in continual expansion with rates of particular expansion in 2003, 2004 and last year. In 2006 there was a considerable growth of international activities in Asia, North America and Africa with increases in turnover with respect to the previous year greater than 18% in all the areas. Only Europe appears to have lost margins of 'attractiveness' for the big contractors who have seen an increase in the business turnover in the old continent of only 5%. A direct consequence is the lesser weight of European projects which falls to 32% of overall international companies, or 71.9 billion of which more than 56 relates to European companies (more than 78%). While the area of growing attraction is undoubtedly the Middle East, the turnover of the 225 contractors in the area was equal to 41.4 billion (18.4% of the total, it was less than 15% in 2005 and only 8% at the beginning of the years 2000) and the division of activities between the countries of origin of

Nel 2006 i due poli di attrazione dell'attività internazionale sono stati il Medio Oriente e l'America Latina, dove il fatturato dei 225 big è cresciuto rispettivamente del 47% e del 31,4%. Per l'attività nell'America centro-meridionale si è trattato del secondo anno consecutivo di crescita a ritmo sostenuto, dopo un periodo di forte contenimento dell'attività, ovvero si è passati dalla fase di chiusura di alcuni progetti a quella più recente di avvio di nuove opere. Nel Medio Oriente invece nel corso di tutto il 2000 l'attività è stata di crescita continua, con tassi particolarmente espansivi nel 2003, 2004 e nell'ultimo anno. Il 2006 ha visto crescere in maniera sensibile anche l'attività internazionale in Asia, Nord America e Africa, con incrementi del fatturato rispetto all'anno precedente superiori al 18% in tutte le zone. Solo l'Europa risulta aver perso margini di "attrattività" per i big, che hanno visto aumentare il proprio giro d'affari nel vecchio continente solo del 5%. Diretta conseguenza è il minor peso dei progetti europei, che scendono al 32% dell'attività internazionale complessiva, ovvero 71,9 miliardi, di cui oltre 56 relativi a imprese europee (più del 78%). Mentre l'area che esercita una attrazione crescente è certo il Medio Oriente: il fatturato dei 225 contractors nell'area è stato pari a 41,4 miliardi (il 18,4% del totale, era meno del 15% nel 2005 e solo l'8% all'inizio degli anni 2000), e la ripartizione dell'attività tra paesi di provenienza dei contractors è assai meno polarizzata a favore di

the contractors is much less polarised in favour of the Europeans. In the area 'only' 32% of the projects were carried out by companies from the old continent, 29% by American companies, 16% by Japanese and then, although to a lesser degree, there are also other situations than those belonging to the group of big contractors. The significance of the Asian market has remained stable with respect to 2005 (18%) for an overall value of 40.185 billion dollars of which the main quota still refers to European companies (40%). North America is only in fourth place with a turnover sum of 37 billion, divided up between United States and Canadian projects. The market demonstrates a low level of opening to the so-called 'new' elements, entrusting more than 75% of international projects to the more consolidated European contractors, with limited margins of activity for those coming from other territorial areas. The figures relating to the African market are particularly interesting where there is a concentration of 8% of the overall international turnover. Particularly active in the area are Chinese companies who take 28% of the overall 18 billion dollars. The residual amount, not much more than 7%, relates to projects in Latin America which, as mentioned, has been a dynamic market over the past two years but is still relatively small and is characterised by the strong presence of Spanish (30% of projects) and American (23%) companies. Taking only the first ten world contractors, it is noted

quelli europei. Nell'area "solo" il 32% dei progetti è stato realizzato da imprese del vecchio continente, il 29% da imprese americane, il 16% da giapponesi e poi, anche se in quote minori, risultano presenti altre realtà di provenienza dei big. Stabile rispetto al 2005 il peso del mercato asiatico (18%), per un valore complessivo di 40,185 miliardi di dollari di cui la quota principale riferita ancora a imprese europee (40%). Solo al quarto posto il Nord America con una cifra d'affari pari a 37 miliardi, ripartiti tra progetti statunitensi e canadesi.

Il mercato mostra una bassa apertura nei confronti di soggetti per così dire "nuovi", affidando oltre il 75% dei progetti internazionali ai più consolidati contractors europei, con limitati margini di attività per quelli provenienti da altre aree territoriali. Interessante un dato relativo al mercato Africano, dove si è concentrato l'8% del fatturato internazionale complessivo: nell'area sono particolarmente attive le imprese cinesi, cui spetta il 28% dei 18 miliardi di dollari complessivi. La quota residua, di poco superiore al 7%, riguarda i progetti in America Latina, come si è detto un mercato dinamico nell'ultimo biennio ma ancora relativamente piccolo e che si caratterizza per una forte presenza di imprese spagnole (30% dei progetti) e americane (23%). Guardando ai soli primi dieci contractors mondiali, si nota come a loro spettano il 30,2%

that they account for 30.2% of the overall turnover, a percentage that rises to 31.1% when referring only to the foreign market and which confirms the situation that emerged last year. An element of novelty is the conquering of the third place in the general classification by a Chinese company. In fact, while the first two positions belonged in 2006 to the French Vinci and Bouygues with turnovers respectively of 32.7 and 25 billion dollars, at third place is China Railway Engineering with 21.3 billion. With inclusion in tenth place of the China Communication Construction, only twentieth last year, the big Chinese contractors are four. Their main characteristics are still with a strong focus on national project and, in particular, in the two railway companies the quota of the international market is equal to around 3% while the other two have values which are nearer to 20%. Amongst the ten big contractors, the German Hochtief and Swedish Skanska are those who achieve the greatest quota of their turnover from extra-national projects - respectively 89 and 79%. It is to be noted that the Japanese have disappeared from the first ten positions while, of the Americans, only Bechtel remains but which is particularly dynamic on the international market (+16.6%), against a reduction of domestic activity (-7%).

- A strong demand, the paths of PPP and the risks linked to the emergence of new competitors

del fatturato complessivo, percentuale che sale al 31,1% con riferimento al solo mercato estero, e che conferma la situazione emersa lo scorso anno. Un elemento di novità è la conquista della terza posizione nella classifica generale da parte di una impresa cinese. Infatti mentre le prime due posizioni spettano anche nel 2006 alle francesi Vinci e Bouygues, con un fatturato rispettivamente di 32,7 e 25 miliardi di dollari, al terzo sale China Railway Engineering, con 21,3 miliardi. con l'ingresso in decima posizione di China Communication Construction, solo ventesima lo scorso anno, diventano quattro i big cinesi, che si caratterizzano ancora per una attività fortemente orientata su progetti nazionali: in particolare nelle due imprese ferroviarie la quota del mercato internazionale è pari all'incirca al 3%, mentre si attesta su valori prossimi al 20% per le altre due. Tra i dieci big, la tedesca Hochtief e la svedese Skanska sono quelle che realizzano la quota maggiore del proprio fatturato in progetti extranazionali, ovvero rispettivamente l'89% e il 79%. Si noti come siano scomparse le giapponesi tra le prime dieci posizioni, mentre tra le americane è rimasta solo la Bechtel, particolarmente dinamica sul mercato internazionale (+16,6%), a fronte di una contrazione dell'attività domestica (-7%).

- Una domanda forte, la strada del PPP, e i rischi per l'emergere di nuovi competitors

Alcuni temi chiave sono ricorrenti

There are some key recurring themes in the debates between the operators in a dynamic market where the increase in the price of oil, at record levels, feeds a climate of euphoria in some parts of the planet, stimulating not only projects linked to the petrol plants but also to infrastructures and buildings in the oil-rich nations. To this is added an increasingly strong demand on the part of emerging nations in development that have generated a large number of work opportunities for the big construction companies who have been able to be selective and choose higher profit margins and more stable cash flows.

A lively and evolving market where the recourse to mixed forms of financing of large infrastructures is increasingly widespread. As sustained by some operators, there are no longer any countries where there is not an eye to the potentials of PPP. Although the English market continues to be the strongest with regard to public-private partnerships, also in countries which are usually behind, such as Germany, the phenomenon is beginning to grow. If that of partnering imposes the awareness of the new tools created by it, which no longer consist of the pure execution but considerably involve planning and management activities, from the financial markets have emerged a number of elements of difficulty in the construction of projects. In other words, due to the

nei dibattiti tra gli operatori in un mercato dinamico, dove l'aumento del prezzo del petrolio, a livelli record, alimenta un clima euforico in alcune parti del pianeta, stimolando non solo progetti legati agli impianti petroliferi, ma anche infrastrutture ed edifici nei paesi ricchi di petrolio. A questo si aggiunge una domanda sempre più forte da parte dei paesi emergenti e in fase di sviluppo, che ha alimentato non poche opportunità di lavoro per le grandi imprese di costruzione, che hanno potuto essere selettive e scegliere margini di profitto più elevati e flussi di cassa più stabili.

Un mercato vivace e in evoluzione, dove si va sempre più diffondendo il ricorso a forme miste di finanziamento delle grandi infrastrutture. Come sostengono alcuni operatori, non c'è più neanche un paese dove non si guardi alle potenzialità del PPP. Benché quello inglese continui ad essere il mercato più forte in fatto di partnership pubblico-privato, anche in paesi tipicamente in ritardo, come la Germania, il fenomeno inizia a crescere. Se quello del partenariato impone la conoscenza di nuovi strumenti realizzativi, che non sono fatti più di sola esecuzione ma coinvolgono in maniera rilevante attività progettuali e gestionali, dalla situazione dei mercati finanziari provengono alcuni elementi di difficoltà nella realizzazione dei progetti. Ovvero, a causa delle

increasingly less 'forecastable' variations of the cost of the work, the raw materials and currencies, estimating building costs becomes increasingly difficult, spreading an air of uncertainty in a market where estimates and forecasts are becoming ever more like a 'gamble'. Other risks or, rather, other problems linked to a lively and, therefore, attractive market, derive from the entry of new elements who often do not have the competency, credibility or the appropriate codes of behaviour.

- *The elements of difficulty or attractiveness, country by country*

Many Chinese contractors have recently undergone great changes, passing from what was often a pure service of exporting work labour to projects that require managerial activities, from forms of EPC (planning and building contracts) to forms of BOT (one of the most typical forms of project financing which requires that a public body leaves to a planning company the task of building the work and the responsibility of managing it). So much so that, as the chairman of the China Civil Engineering Construction Corp. stated, the main obstacles for many Chinese contractors are now of a regulatory rather than a technological nature. However, currently the risk is that what was the main advantage for Chinese contractors could now decrease. In fact, despite the controls of the Chinese government, the value of the renminbi is consistently

variazioni sempre meno “prevedibili” del costo del lavoro, delle materie prime e delle valute, stimare i prezzi di costruzione diventa sempre più difficile, diffondendo incertezza in un mercato dove fare stime e previsioni assomiglia sempre più ad una “scommessa”. Altri rischi, o meglio altri problemi connessi ad un mercato vivace, dunque attraente, provengono dall’ingresso di nuovi soggetti che spesso non hanno le competenze, la credibilità, o i codici comportamentali adeguati.

- *Gli elementi di difficoltà o di attrazione, paese per paese*

Molti contractors cinesi stanno recentemente sperimentando grandi cambiamenti, passando da quello che spesso è un puro servizio di esportazione di manodopera, a progetti che richiedono una attività di gestione, da forme di EPC (contratti di progettazione e costruzione) a forme di BOT (una delle più tipiche forme di project financing, che prevede che un soggetto pubblico rilasci a una società di progetto il compito di realizzare l’opera e l’incarico di gestirla). Al punto che, come dichiara il presidente di China Civil Engineering Construction Corp., i principali ostacoli per molti contractors cinesi sono ora piuttosto di natura regolamentare che non tecnologica.

Ma attualmente il rischio è che quello che era il principale vantaggio dei contraenti cinesi potrebbe diminuire: infatti,

growing, thereby reducing the advantages in the area of a lost cost of labour and of the products and machines "made in China". India offers the advantage of not having giant contractors of public ownership while their main difficulties appear to be the burden of their considerable bureaucracy. However, it is a market where it is easier to compete and where there are already some big contractors such as Hochtief, currently involved in the sector of offices and housing. The Middle East is undoubtedly a market in rapid expansion, above all in the oil producing nations. In fact, the considerable post-11 September profits linked to petrol-dollars in the region have been locally invested, or in nearby countries, in infrastructures or building projects, thereby feeding a boom in the sector. Some of the big contractors are building large projects in Saudi Arabia (this is the case of JGC which is building the main infrastructures for a petrol-chemical plant and refinery), but it appears there are still some difficulties for them to enter the market where the presence of local companies is very strong since, with the exception of the mega-projects, there is no competitive advantage for international contractors. In the area of the Middle East, furthermore, above all in Iraq and Afghanistan, there is considerable tension about the problems of security as has been evidenced by a number of Turkish companies, amongst which is Kolin

malgrado i controlli del governo cinese, il valore del renminbi sta crescendo costantemente, riducendo così i vantaggi nell'area di un basso costo del lavoro e dei prodotti e macchinari "made in China". L'India offre il vantaggio di non avere *contractors* giganti di proprietà pubblica, mentre la maggiore difficoltà sembra essere la pesante burocrazia. Ma è comunque un mercato dove è più facile entrare in competizione, e dove sono già attivi grandi big come Hochtief, impegnata attualmente nel settore degli uffici e delle abitazioni.

Il medio oriente è certo un mercato in rapida espansione, soprattutto nei paesi produttori di petrolio, in quanto gli ingenti profitti post-11 Settembre legati ai petrodollari nella regione sono stati investiti localmente, o nei paesi vicini, in infrastrutture o progetti di costruzioni, alimentando così un boom del settore. Alcuni big stanno realizzando grandi progetti in Arabia Saudita (è il caso di JGC che sta realizzando le principali infrastrutture per un complesso petrolchimico e di raffinazione), ma sembrano esserci ancora alcune difficoltà ad entrare nel mercato, dove è molto forte la presenza di imprese locali in quanto, fatta eccezione per i mega progetti, non c'è un vantaggio competitivo per i *contractors* internazionali. Nell'area medio orientale inoltre, soprattutto in Iraq e in Afghanistan ci sono forti tensioni in tema di sicurezza, come dimostra quanto accaduto ad alcune imprese turche, tra cui Kolin Construction Co, che ha costruito

Construction Co, who have built 400 km of roads in Afghanistan, often in terrible conditions with the loss of seven people, engineers and labourers, over four years. The experiences of contractors in Russia are mixed. On the one hand, this is an extremely difficult environment for economic activities, as declared by the management of Skanska, which has recently left the market. A difficult environment characterised by a significant escalation in the cost of labour and of steel but which continues to be attraction for such as, for example, the big contractor Bouygues. Although opinions vary, it is unquestionable that Russia is going through a boom phase in the speculation market of oil. There are considerable opportunities for the development of new fields of hydrocarbons and the new trunks of the gas pipes in the north west, in eastern Siberian and in the extreme east of Russia. In the ex Soviet republics, oil and gas continue to be the main markets and offer the opportunity for significant works, as is shown by the involvement of Petrofac E&C in two projects in Kazakhstan. Moving further west, the flow of capital to eastern Europe destined to financing the considerable demand for infrastructures, continues. All the countries which have recently entered the European Union represent new opportunities, even if there are some difficulties such as those revealed in Poland with regard to the bureaucratic hold-ups. The country has an enormous plan of building of roads,

400 km di strade in Afghanistan, assai spesso in condizioni pessime, con la perdita di sette persone, tra ingegneri e lavoratori, in quattro anni. Le esperienze dei contractors in Russia sono miste. Da un lato si tratta di un ambiente estremamente difficile per l'attività economica, come dichiarano dai vertici di Skanska, che ha recentemente lasciato il mercato. Un ambiente difficile, caratterizzato da una significativa escalation nel costo del lavoro e dell'acciaio, ma che continua ad essere attraente ad esempio per il big francese Bouygues. Sebbene i pareri siano alquanto discordanti, è indubbio che la Russia sta attraversando una fase di boom nel mercato speculativo del petrolio. Ci sono grandi opportunità per lo sviluppo di nuovi campi di idrocarburi e nuovi tronchi di gasdotti nel nord ovest, nella Siberia orientale, e nella Russia estremo-orientale. Nelle ex repubbliche sovietiche il petrolio e il gas continuano ad essere i principali mercati, e offrono opportunità di lavoro significative, come dimostra l'impegno di Petrofac E&C in due progetti nel Kazakhstan. Spostandosi più a ovest, continua l'afflusso di capitale nell'Europa dell'est destinato a finanziare la rilevante domanda di infrastrutture. Tutti i paesi entrati negli ultimi anni nell'Unione Europea rappresentano nuove opportunità, anche se ci sono alcune difficoltà, come quelle riscontrate in Polonia in termini di iter burocratici. Il paese ha un enorme progetto di costruzione di strade, ferrovie,

railways and airports and there are EU funds available but the crucial element is often represented by the difficulty in obtaining the necessary documents and authorisations. Ultimately, in Africa there is a boom of the Egyptian building market which should continue in the future. The Egyptian government has encouraged a climate which is favourable to the activities of businesses and this has produced a boom in direct foreign investments in Egypt. There is great potential also in the rest of Africa but the tendency recorded in some countries of the area to assign contracts to big European or United States companies at higher prices, ignoring the better prices African contractors, is often alarming.

aeroporti e ci sono finanziamenti EU disponibili, ma il nodo cruciale è spesso rappresentato dalle difficoltà a ottenere i documenti e le autorizzazioni necessari.

Infine, in Africa si registra un boom del mercato delle costruzioni egiziano, che dovrebbe proseguire anche nel futuro. Il governo egiziano ha incoraggiato un clima favorevole all'attività delle imprese, e questo ha prodotto un boom degli investimenti stranieri diretti in Egitto. Il resto dell'Africa ha grandi potenzialità, ma spesso sconcerta la tendenza registrata in alcuni paesi dell'area ad aggiudicare i contratti ai big europei e statunitensi a prezzi più elevati, ignorando invece i contractors africani.

3. 2008-2009 the turbulent slowdown of the world economy

“Resisting the headwinds”, “navigating turbulent waters”, “a combination of different risks increase the uncertainty”, “unusually uncertain”. These are just some of the expressions which economists are using to describe the world economic situation. The slowdown of the world economy has worsened in 2008. Various factors triggered this slowdown, but three of these seem more remarkable :

-the downturn in the housing market started in the USA, the subsequent crisis for sub prime mortgage loans and the risk of recession for the US economy;

-the contraction of international financial markets : according to the Economic Commission of EU, “the financial turmoil is still on-going with many banks severely affected by losses and write-downs”

-the exceptional rise of oil, food and metal prices. This has led to an increase in the rate of inflation in the world major economies, a serious humanitarian issue, together with problems of stability in some developing countries.

Over the past few years GDP and world trade have been dynamic factors, but the period 2008-2009 will be characterized by the slowdown of both GDP and world trade: according to the European Commission (EC) and International Monetary Fund

3. La frenata dell'economia mondiale 2008-2009

“Navigare in acque turbolente”, “resistere alle ondate di vento forte”, “la combinazione di rischi determina un clima in forte incertezza”, “una inusuale incertezza”. Sono alcune delle espressioni che gli economisti stanno utilizzando per descrivere la situazione economica che stiamo vivendo. Il rallentamento dell'economia mondiale ha visto un chiaro peggioramento nel 2008. Molti sono i fattori che fanno riflettere, ma tre di questi sembrano più rilevanti:

- il crollo del mercato immobiliare residenziale negli USA, dovuta allo scoppio della bolla speculativa e alla crisi dei mutui sub-prime, e i rischi di recessione per l'economia statunitense. Insomma il problema Stati Uniti;

- la forte contrazione dei mercati finanziari internazionali e i rischi legati alle insolvenze statunitensi che corrono – come sostiene la Commissione Economica della Unione Europea- diverse banche europee: “the financial turmoil is still on-going with many banks severely affected by losses and write-downs”;

- l'eccezionale crescita dei prezzi del petrolio, dei metalli e del cibo. Crescita dei prezzi che incide sui livelli dell'inflazione nel contesto mondiale, e che oltre a creare problemi alle economie avanzate rischia di produrre problemi di carattere sociale e umanitario nei paesi in via di

(IMF), the global real GDP will increase around 3.7 points per annum, which is 1 percentage point less than the 2006-2007 period. The advanced economies suffering more than emerging countries: according to the IMF, the GDP in the US economy will only grow by 0.5%, whereas the EC forecasts a growth of 0.9%. This means the most important world economy will be in a state of stagnation (on the brink of a recession) in 2008. In 2009 things won't be much better: according to the IMF, the USA will see only a 0.6% increase whereas the EC forecasts a 0.7% increase. The Euro Area should record an annual growth between 1.75% (2008) and 1.25% (2009); Japan will grow little more than 1% in both years. Asia will continue to grow by around 8% p.a. and the Russian Federation, Middle East, and Africa will grow by more than 6% p.a. Two meaningful different speeds characterize the world economy and the advanced industrialized countries seem to be "the turtles". Confronted with this scenario, we must underline how other recent forecasts are more pessimistic: in May the United Nations updated the report on the "World Economic Situation and Prospects 2008" , and described a more serious situation. "The growth of the world economy which registered a rate of 3.8 percent in 2007 - 1 percentage point less than the EC and IMF estimates -, is expected to decline markedly, to 1.8 and 2.1 per cent in the outlook for 2008 and 2009,

sviluppo più poveri.

Negli anni 2000, e comunque dopo il 2003 e sino al 2007, la crescita del PIL e del Commercio Mondiale, sono stati caratterizzati da forte dinamicità, ma con il biennio 2008-2009 le cose cambiano: sia la Commissione Economica Europea che il Fondo Monetario Internazionale, stimano per il 2008 e per il 2009 una crescita del prodotto lordo mondiale del 3,7%, pari ad un punto percentuale in meno rispetto a quanto è accaduto nel biennio 2006-2007. Le economie avanzate mostrano, nei tassi di sviluppo, una sofferenza maggiore di quelle dei paesi emergenti: secondo il FMI il PIL degli Stati Uniti crescerà solo dello 0,5% nel 2008, mentre secondo la Commissione Europea la crescita sarà dello 0,9%. La più importante economia mondiale, in ogni caso, è entrata in una fase di stagnazione, se non di recessione, nel 2008. E nel 2009 le cose non andranno meglio: la crescita oscillerà tra lo 0,7% e lo 0,6% per i due istituti. Nella Euro-area, la crescita è compresa tra l'1,75% del 2008 e l'1,25% del 2009. Il Giappone crescerà meno dell'1% per anno. Di contro l'Asia continuerà a crescere con tassi dell'8% all'anno, e la Federazione ussa, il Medio Oriente e l'Africa cresceranno con una tasso superiore al 6% annuo. Una grande differenza di velocità caratterizza l'economia mondiale e le economie avanzate giocano il ruolo della tartaruga. Ma nel valutare questo scenario , va considerato il fatto che altre più recenti previsioni sembrano essere mento ottimiste: a

respectively. The prospects remain surrounded by much uncertainty. It is not clear whether the monetary and fiscal policy stimuli implemented in the United States will take effect any time soon or whether more protracted problems in financial and housing markets will push the major economy into a deeper recession with worldwide consequences. Based on conditions of the second quarter of 2008, the baseline scenario seems the most probable of the three scenarios presented.... The baseline forecast projects a pace for world economic growth of 1.8 per cent in 2008, which is a downward adjustment from the baseline forecast of the World Economic Situation and Prospects 2008 published in January, but close to the pessimistic scenario presented in that report. The revision is informed by further deterioration in the housing and financial sectors of the United States in the first quarter of 2008; this is expected to continue to be a major drag for the world economy, extending into 2009. The contagion effects of the sub-prime mortgage market turmoil in developing countries and economies in transition have so far been limited, but as the downturn in the United States protracts, a more adverse impact should be expected.... A more benign outcome is possible, if the monetary and fiscal policy stimuli taken by the United States take effect in the course of 2008 by boosting consumer spending and restoring confidence in the

Maggio le Nazioni Unite hanno presentato l'aggiornamento del "World Economic Situation and Prospects 2008", descrivendo una situazione ben più seria, anche nello scenario più ottimistico.

"Lo sviluppo dell'economia mondiale – si scrive – che ha registrato una crescita del 3,8% nel 2007 – un punto in meno delle stime del FMI – è destinato a declinare marcatamente all'1,8% e al 2,1% nelle previsioni per il 2008 e per il 2009". Il contesto appare caratterizzato da molta incertezza e non è chiaro se le politiche monetarie e fiscali introdotte dagli Stati Uniti avranno effetti in tempi rapidi o se il protrarsi dei problemi legati ai mercati immobiliari e finanziari spingerà la maggiore economia mondiale in una forte recessione con conseguenze mondiali. Basato sulle condizioni che stanno caratterizzato il secondo trimestre del 2008, lo scenario di base delle Nazioni Unite, viene considerato come quello più probabile tra i tre scenari presentati (pessimistico e ottimistico gli altri due). Le previsioni dello scenario di base vedono lo sviluppo dell'economia mondiale all'1,8% nel 2008, con un aggiustamento significativo verso il basso della previsione di base presentata a gennaio 2008 (+3,4%), ma vicina alla previsione pessimistica presentata nel rapporto. La revisione è dovuta al peggioramento della situazione nel settore finanziario e nel settore immobiliare residenziale degli Stati Uniti nel primo trimestre del 2008, che si pensa continuerà ad essere il maggior elemento di frenata

business and banking sector. In this case, the world economy is expected to experience a moderate slowdown to 2.8 per cent in 2008 and a slight recovery in 2009 as growth improves to 2.9 per cent. In the pessimistic scenario, the world economy would slow to 0.8 per cent in 2008, followed by a sluggish recovery of 1.4 per cent in 2009”.

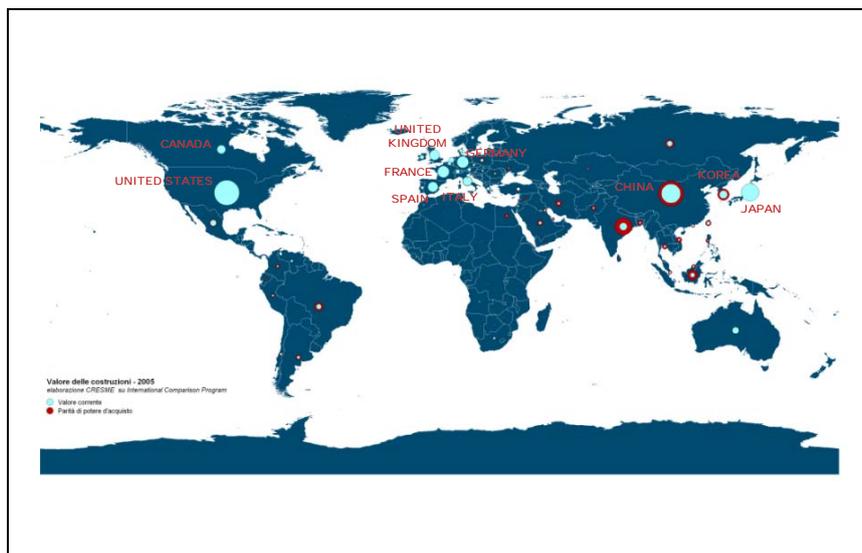
The prospects remain surrounded by much uncertainty. It is not clear whether the monetary and fiscal policy stimuli implemented in the United States will take effect any time soon or whether more protracted problems in financial and housing markets will push the major economy into a deeper recession with worldwide consequences.

dell'economia mondiale nel 2009.

Gli effetti del “contagio” da sub-prime, sui mercati finanziari dei paesi in via di sviluppo e su quelli in transizione saranno abbastanza limitati per le Nazioni Unite, ma se la caduta degli Stati Uniti si dovesse protrarre nel tempo, ben diversi sono gli effetti potrebbero determinarsi. Il tema è quello della ripresa dei consumi interni e di una ritrovata fiducia nel settore bancario. Se dovessero manifestarsi concreti segnali di questa natura, è prevista una crescita del 2,8% nel 2008 e del 2,9% nel 2009. Mentre nello scenario pessimistico, “the world economy would slow to 0.8 per cent in 2008, followed by a sluggish recovery of 1.4 per cent in 2009”.

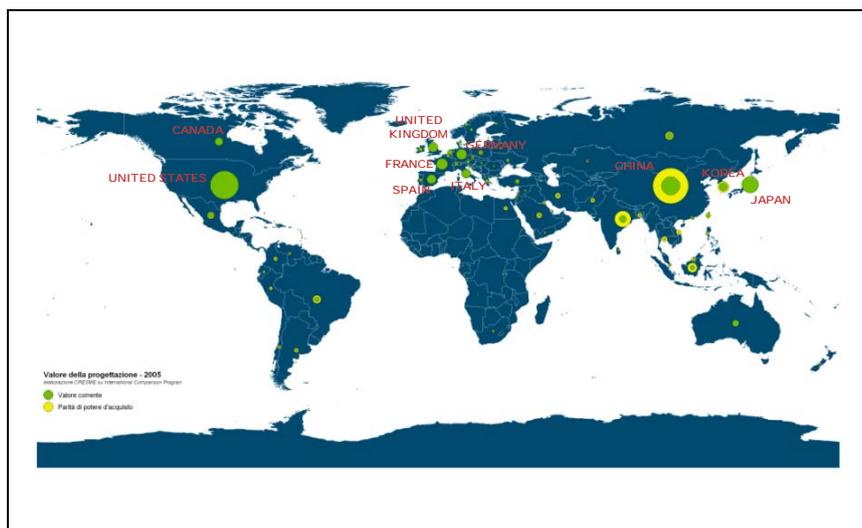
GROSS FIXED CAPITAL CONSTRUCTION 2005

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI - 2005



OUTPUT DESIGN SERVICES 2005

VOLUME D'AFFARI SERVIZI DI PROGETTAZIONE - 2005



ENG - Table 3.1. - Growth of world output 2007-2009 : a comparison between EC and IMF estimates (% Real GDP Growth)

ITA - Tabella 3.1. - PIL 2007-2009 : stime EC e IMF e (% annual Growth)

	2007		2008		2009	
	EC	IMF	EC	IMF	EC	IMF
World	4.6	4.9	3.8	3.7	3.6	3.8
Europe 27	2.8	3.1	2.0	1.8	1.8	1.7
Euroarea	2.6	2.6	1.7	1.75*	1.5	1.25*
USA	2.2	2.2	0.9	5	0.7	0.6
Japan	2.0	2.1	1.2	1.4	1.1	1.5
Russian Federation	8.1	8.1	7.3	6.8	7.0	6.3
Latin America	5.3	5.6	4.3	4.4	4.0	3.6
Sub-Sahara Africa	6.5	6.2	6.7	6.3	6.1	6.4
MENA**	5.2	5.8	6.2	6.1	6.1	6.1
Asia	8.6	9.7	7.9	8.2	7.6	8.4
- China	11.9	11.4	10.0	9.3	8.0	8.0
- India	8.4	9.2	8.0	7.9	3.6	3.8

Source: EC, Economic Commission, Economic Forecast: Spring 2008, April 2008;

IMF, International Monetary Fund, World Economic Outlook, April 2008

* IMF, June 2008

**Middle East and Northern Africa

ENG - Table 3.2. - Growth of world output 2007-2009 : United Nations Scenarios

ITA - Tabella 3.2. – PIL 2007-2009 per United Nations Scenarios

	2007	Baseline		Optimistic		Pessimistic	
		2008	2009	2008	2009	2008	2009
WORLD OUTPUT GROWTH	3.8	1.8	2.1	2.8	2.9	0.8	1.4
Developed Countries	2.5	0.6	0.9	1.4	1.6	-0.3	0.7
- Eurozone	2.6	1.1	1.2	1.7	1.7	0.4	0.9
- USA	2.2	-0.2	1.2	1.0	1.2	-1.3	-0.3
- Japan	2.1	0.9	1.2	-1.3	1.5	-0.3	0.9
Economies in transition	8.4	6.4	6.1	7.3	6.5	4.5	3.0
Developing economies	7.3	5.0	4.8	6.3	6.0	3.5	3.3
- Africa	5.8	4.9	4.6	6.2	6.1	2.2	1.1
- East and south Asia	8.5	5.9	5.7	7.3	6.9	5.0	5.5
- Western Asia	5.3	4.0	4.1	5.4	5.1	2.9	2.7
- Latin America	5.7	3.1	2.6	4.2	4.0	-0.3	0.9
World trade growth-volume	7.2	4.7	5.1	6.0	6.1	2.5	4.5

Source: UN United nations, World economic situation and prospects 2008. Update as of mid-2008, Base line scenario , May 2008

ENG - Table 3.3. International Trade for IMF and UN

ITA - Tabella 3.3. International Trade for IMF and UN

	Autumn 2007			Spring 2008		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009
IMF	6.6	6.7	na	6.8	5.6	5.8
UN	7.2	7.1 *	na	7.2	4.7	5.1
EC*	7.5	7.0	7.2	6.8	6.2	5.8

Source: UN United nations, World economic situation and prospects 2008. January 2008; UN World economic situation and prospects 2008. Update as of mid-2008, May 2008; IMF, International Monetary Found, World Economic Outlook, September 2008; IMF, International Monetary Found, World Economic Outlook, April 2008; EC, Economic Commission, Economic Forecast: Spring 2008

**World import growth*

Similar to the world GDP slowdown , world trade growth is slowing down markedly, from about 7% in 2007 to 6% (or 5% for UN) during both years 2008-2009. We only need to look at the table 3.3. to understand the worsening of growth forecasts for world trade and how this

Come il Prodotto Lordo, la crescita del commercio mondiale frenerà nel 2008 e nel 2009, dal 7% del 2007, al 6% per il FMI e al 5% per le Nazioni Unite. La riduzione dei tassi di crescita di uno dei maggiori motori del processo di globalizzazione, il commercio mondiale è ben

worsening will be one of the major factors for the reduction in the growth of world GDP rates in 2008 and 2009. Despite this sizeable downward revision of global growth, it remains in line with its long-term average, particularly , reflecting the growing importance of emerging economies and their relative robustness at the current juncture. With globalization and the resulting productivity gains in the emerging economies, the developing countries are engaged in a catching-up process. For years, their potential growth has been higher than that of the industrialized countries by several percentage points. “ As a result, even if their share in the world output has been revised down – as shown in the International Comparison Programme (ICP), a joint project by the World Bank, Eurostat and OECD, has released new Purchasing Power Parity (PPP) exchange rates for 146 countries-, it is still growing and will do as long as the catching-up process prevails. For instance, if China continues to expand at the same pace as today, its economy will have overtaken that of the USA around year 2020. However, the gap in terms of GDP per capita remains considerable between emerging and industrialized countries. While the Chinese GDP is half of the US GDP, its GDP per capita is only the tenth of that of the US. Such differences in living standards suggest that the catching-up process is likely to continue for a long time.”

descritta nella tabella 3.3.

Ma nonostante la sensibile flessione dei tassi di crescita dell'economia mondiale, rimane valido lo scenario di lungo periodo, che si caratterizza per la crescente importanza delle economie emergenti e, soprattutto mostra la fase congiunturale 'robusta' che stanno vivendo questi paesi.. Attraverso il processo di globalizzazione e ai guadagni di produttività connessi ai fattori di produzione, i paesi in via di sviluppo hanno iniziato una rincorsa particolarmente vivace con la quale si devono fare i conti. Ormai sono anni che il loro potenziale di crescita è superiore a quello dei paesi industrializzati per diversi punti percentuali. E come risultata dal lavoro svolto dal'International Comparison Programm, nonostante alcune percentuali di crescita di questi paesi siano state riviste al ribasso, è chiaro che ci si trova di fronte ad una crescita continua del ruolo di questi paesi nel contesto economico mondiale. Ad esempio , se la Cina continuerà ad espandersi con la stessa velocità di oggi, la sua economia supererà quella degli Stati Uniti fra dodici anni: attorno al 2020. E' tuttavia vero che il gap tra le economie avanzate e quelle emergenti, in termini di prodotto interno lordo procapite, rimane elevato. Ad esempio mentre il PIL della CINA è già oggi la metà di quello degli USA, il suo PIL procapite è solo un decimo di quello degli US. Così molta strada vi è ancora da fare, ma è una strada ormai tracciata.

4. Architectural offer in Europe

4.1. The context of technical professions

As usually occurs in a comparative analysis at an international level, the positioning of the structure of the architectural offer in Europe is a complex issue. It requires considerable attention not only with regard to the collection of base data but also in relation to their assessment. The problems that need to be tackled, in effect, are those relating to the different treatment of the statistical information, of the different forms of definition of activities as well as the different possibilities of disaggregating data. In all instances, the comparative picture that emerges, within the limits of the available sources, constitutes a particularly useful point of view for understanding the subject of the study. Eurostat, the main statistical source at a European level, uses the NACE classification system, providing data that is concerned with the system of entrepreneurial offer that exists in the professional field of architecture combined, however, with that of engineering activities and the other technical activities for 29 countries.

This relates to the activity classified as NACE 7.4.2 and 7.4.3.

As a result, the field of activities is much vaster when examined in a first instance. This is that of technical professions and that of

4. La progettazione architettonica in Europa

4.1 Il contesto delle professioni tecniche

Come sempre succede nelle analisi comparative a livello internazionale, anche l'inquadramento della struttura dell'offerta di architettura in Europa, costituisce un problema complesso, e richiede non poche attenzioni, non solo nel reperimento dei dati di base, quanto nella loro valutazione. I problemi che si devono affrontare, infatti, sono quelli della diversità del trattamento delle informazioni statistiche, delle diverse forme di definizione delle attività, nonché delle diverse possibilità di disaggregazione dei dati. In ogni caso il quadro comparativo che emerge, pur nei limiti delle fonti, costituisce un punto di vista assai utile per comprendere l'oggetto di studio. Eurostat, la principale fonte statistica a livello europeo, utilizzando il sistema di classificazione NACE, fornisce dati che riguardano il sistema dell'offerta imprenditoriale che agisce nel campo professionale dell'architetto, aggregati, però a quelli delle attività ingegneristiche e alle altre attività tecniche per 29 paesi: si tratta dell'attività classificata come NACE 7.4.2 e 7.4.3.

E' quindi un campo di attività più vasto quello che viene esaminato in prima istanza: è quello delle professioni tecniche, è quello del sapere tecnico all'interno del quale

technical knowledge within which the architect plays an important role. In all cases, this first reading of the positioning shows how, in 2005, 900,000 companies operating in the field of architecture, engineering and other technical activities and employing more than 2.6 million staff for an overall annual turnover of 245 billion euros, were surveyed in Europe.

sta con un ruolo importante l'architetto. In ogni caso, questa prima lettura di inquadramento, mostra come nel 2005 in Europa risultano censite 900.000 imprese che operano nei campi dell'architettura, dell'ingegneria e delle altre attività tecniche, che impiegano oltre 2,6 milioni di addetti, per un fatturato complessivo annuo di 245 miliardi di euro.

ENG - Table 4.1. – Turnover, employed, number firms in th sector “Architectural and engineering activities and related technical consultancy; technical testing and analysis 2005(*)

ITA - Tabella 4.1. - Fatturato, occupati e numero imprese operanti nelle “Attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici” e dei “Collaudi ed analisi tecniche” – 2005()*

	Turnover (million of euro)	Occupied	Enterprise	Turnover/ Occupied (000 €)	Turnover / enterprise / (000 €)	Occupied/ enterprise
United kingdom	47.554	384.731	58.724	123.6	809,8	6,6
France	45.752	333.657	80.600	137.1	567,6	4,1
Germany	36.409	416.587	91.688	87.4	397,1	4,5
Italy	27.367	3.619	253.377	75.7	108,0	1,4
Spain	20.605	2.657	100.236	77.7	205,6	2,6
Netherlands	11.827	11.179	17.125	106.0	690,6	6,5
Sweden	7.908	7.268	31.189	108.8	253,5	2,3
Denmark	6.437	39.135	5.917	164.5	1.087,9	6,6
Norway	6.191	33.399	9.849	185.4	628,6	3,4
Austria	4.942	48.537	13.048	101.8	378,8	3,7
Belgium	4.942	41.932	16.971	117.9	291,2	2,5
Poland	3.622	10.8610	40.151	33,3	90,2	2,7
Finland	3.523	32.161	7.185	109,5	490,3	4,5
Czech Republic	3.432	79.989	41.082	42,9	83,5	1,9
Greece	3.219	51.510	39.936	62,5	80,6	1,3
Ireland	2.785	21.070	4.433	132,2	628,2	4,8
Portugal	2.651	56.137	33.284	47,2	79,6	1,7
Hungary	2.355	47.375	23.340	49,7	100,9	2,0
Slovenia	1.145	11.913	3.853	96,1	297,2	3,1
Rumania	877	49.357	9.890	17,8	88,7	5,0
Lussemburgo	556	4.818	987	115,3	562,8	4,9
Slovakia	553	10.976	1.396	50,4	396,2	7,9
Bulgaria	308	17.160	5.425	18,0	56,8	3,2
Lituania	258	11.327	2.077	22,8	124,2	5,5
Lettonia	221	8.157	1.192	27,1	185,5	6,8
Estonia	161	6.152	1.135	26,1	141,6	5,4
Cyprus	110	2.295	629	48,0	175,2	3,6
TOTAL	245.710	2.627.768	894.719	93,5	274,	2,9

Fonte: Fonte: Elaborazione CRESME su dati Eurostat

(*): UK, CR, Greece 2004

The number, size and turnover of the companies vary significantly from country to country and are representative of a Europe in which the panorama of the planning market is profoundly diversified. However, in this first, broad positioning scene there can already be seen to emerge a number of interesting characteristics. Italy is the nation with the largest number of operating units and with the lowest average size of company in relation to employees. There are up to 253 thousand companies working in the field of planning and technical activities which corresponds to 33.6% of the European total in 2005. Italy is followed at a distance by Spain with 100 thousand companies, Germany with 91 thousand, France with 80 thousand and the United Kingdom with only 58 thousand. Italy, with regard to technical professions, is also a nation with many, small entrepreneurs. In effect, the average size of companies in the United Kingdom is 6.6 employees while in Italy the average is 1.4 employees, only just larger than in Greece (1.3 employees per company). The United Kingdom can also boast of the largest market: 47.5 billion euros in 2005 followed by 45.7 billion in France while, further away, is Germany with 36 billion euros. In Italy the turnover for the sector is 27 billion euros. In substance, the average turnover

Il numero, la dimensione e il fatturato delle imprese varia significativamente da paese a paese ed è rappresentativo di una Europa in cui il panorama del mercato della progettazione è profondamente diversificato. Ma già in questo primo, ampio, scenario di inquadramento emergono alcuni interessanti elementi di caratterizzazione: l'Italia è il paese con il maggior numero di unità operative e con la minore dimensione media d'impresa in termini di addetti. Sono ben 253mila le imprese che operano nel campo della progettazione e delle attività tecniche, e corrispondono al 33,6% del totale europeo nel 2005. L'Italia è seguita a distanza dalla Spagna con 100mila imprese, dalla Germania con 91mila, dalla Francia, 80mila, e dal Regno Unito con solo 58mila. L'Italia è anche nelle professioni tecniche un paese di tanti, piccoli, imprenditori. Infatti mentre la dimensione media dell'impresa del Regno Unito è di 6,6 addetti, quella italiana è di 1,4 addetti, superiore solo a quella della Grecia (1,3 addetti per impresa). Il Regno Unito vanta anche il mercato di maggiori dimensioni: 47,5 miliardi di euro nel 2005, subito seguito dai 45,7 miliardi della Francia, mentre più lontano è il mercato della Germania, 36 miliardi di euro. In Italia il fatturato del settore è di 27 miliardi di euro. In sostanza il fatturato medio di

of an Italian company is 108,000 euros against the 810 of British companies. Even taking into consideration the influence of the submerged market, the differences are still very evident. Furthermore, the average income per employee in Italy is 76,000 euros against the 185,000 euros in Norway, 137,000 in France, 123,000 in the United Kingdom and 78,000 in Spain.

una impresa italiana è di 108.000 euro, contro gli 810 dell'impresa inglese. Anche considerando un diverso peso del mercato sommerso le differenze sono marcate. Ma ancora: il fatturato medio per occupato in Italia è di 76.000 euro contro i 185.000 euro della Norvegia, i 137.000 della Francia, i 123.000 del Regno Unito e i 78.000 della Spagna.

ENG - Table 4.2. – Population and employed in the sector “Architectural and engineering activities and related technical consultancy; technical testing and analysis 2005(*)

ITA - Tabella 4.2. - Popolazione, occupati operanti nelle “Attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici” e dei “Collaudi ed analisi tecniche” – 2005(*)

	Occupied	Population (million)	Population/Occupied
Lussemburgo	4.818	0,5	103,8
Sweden	72.668	9,0	123,9
Czech Republic	79.989	10,2	127,5
Norway	33.399	4,6	137,7
Denmark	39.135	5,4	138,0
Spain	265.097	38,2	144,1
Netherlands	111.579	16,3	146,1
United Kingdom	384.731	60,0	156,0
Finland	32.161	5,2	161,7
Italy	361.439	58,5	161,9
Slovenia	11.913	2,0	167,9
Austria	48.537	8,2	168,9
France	333.657	60,6	181,6
Portugal	56.137	10,5	187,0
Ireland	21.070	4,0	189,8
Germany	416.587	82,5	198,0
Estonia	6.152	1,3	211,3
Hungary	47.375	10,1	213,2
Greece	51.510	11,1	215,5
Belgium	41.932	10,4	248,0
Lettonia	8.157	2,3	282,0
Lituania	11.327	3,4	300,2
Cyprus	2.295	0,7	305,0
Poland	108.610	38,2	351,7
Romania	49.357	21,7	439,7
Bulgaria	17.160	7,8	454,5
Slovakia	10.976	5,4	492,0
TOTAL	2.627.768	488,1	185,7

Fonte: Elaborazione CRESME su dati Eurostat

(*): UK, CR, Greece 2004

ENG - Table 4.3. – Number firms for dimension (2005) (UK, Greece 2004)

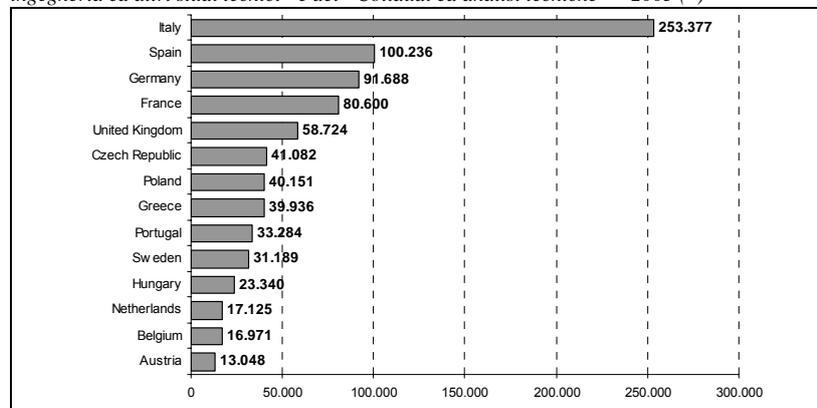
ITA - Tabella 4.3. - Numero delle attività per classi dimensionale (2005) (UK, Greece 2004)

	1	2 - 9	10 - 19	20 - 49	50 - 249	beyond 250	Total
France	52.744	23.279	2.539	1.382	526	130	80.600
United Kingdom	27.286	26.057	3.273	1.414	566	128	58.724
Germany	42.061	42.292	4.731	1.874	662	68	91.688
Spain	76.006	21.472	1.559	806	326	67	100.236
Netherlands	10.325	5.395	770	415	185	35	17.125
Italy	221.932	29.866	1.074	343	135	27	253.377
Sweden	25.311	4.994	505	251	102	26	31.189
Denmark	4.154	1.279	230	158	74	22	5.917
Romania	5.489	3.775	330	172	107	17	9.890
Poland	30.564	8.759	371	271	171	15	40.151
Finland	5.086	1.629	243	141	72	14	7.185
Norway	7.032	2.263	340	149	53	12	9.849
Czech Republic	35.426	4.337	835	330	144	10	41.082
Belgium	14.053	2.498	166	170	75	9	16.971
Greece	38.023	1.634	154	91	27	7	39.936
Hungary	19.176	3.662	308	132	55	7	23.340
Ireland	2.306	1.864	128	77	53	5	4.433
Austria	5.776	6.451	532	224	60	5	13.048
Portugal	29.225	3.535	325	144	50	5	33.284
Lussemburgo	648	250	48	29	11	1	987
Slovenia	2.442	1.193	137	63	17	1	3.853

Fonte: Elaborazione CRESME su dati Eurostat

ENG - Diagram 4.1. – Turnover, employed, number firms in th sector “Architectural and engineering activities and related technical consultancy; technical testing and analysis 2005(*)

ITA - Grafico 4.1. - Numero di imprese operanti nelle “Attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici” e dei “Collaudi ed analisi tecniche” – 2005 ()*



Fonte: Elaborazione CRESME su dati Eurostat

(): UK, Greece 2004*

4.2. Architects in Europe

The sources which describe more exactly the world of architectural planning are not many: the national statistics sources, professional bodies, a few university researchers and budget analysts who work on studying the behaviour of the main market operators. For the purposes of this study we can limit ourselves to using just a few of these sources in order to describe the dimensions of the architectural profession with the context of Europe. The first source to be looked at is the work that is carried out by the European and Foreign Department of the Italian National Architects, Planners, Landscapers and Conservationists Association, published on the ArchiEuro portal. In 2006, Italy resulted as a nation of architects and, in effect, is the country with the largest number of architects registered in its professional association in Europe with 123 thousand registrations. It is also the country with the largest number of students of architecture. The number is only comparable with the Germany figures where there are 103 thousand architects of whom only about 50,000 are professionally registered (the others work prevalently in the public sector). This is followed, at a considerable distance, by Spain with 32 thousand registrations, the UK with 30 thousand, France with 27 thousand and Greece with 14 thousand. "The index of presence" of architects in Italy is of one architect registered for every 470 inhabitants against a European average of 996

4.2. Gli architetti in Europa

Le fonti che descrivono in forma più puntuale il mondo della progettazione architettonica non sono molte: le fonti statistiche nazionali, gli ordini professionali, qualche ricerca di carattere universitario e gli analisti dei bilanci che si impegnano a studiare i comportamenti dei principali operatori di mercato. Per gli obiettivi di questo studio possiamo limitarci a utilizzare alcune di queste fonti, al fine di descrivere le dimensioni della professione di architetto nel contesto europeo. La prima fonte che prendiamo in esame è il lavoro che viene elaborato dal Dipartimento Europa ed Esteri del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori italiano, reso pubblico attraverso il portale ArchiEuro. Nel 2006 l'Italia risulta essere *un paese di architetti*, è infatti il paese con il maggior numero di architetti iscritti all'ordine in Europa: 123 mila. E' anche il paese con il maggior numero di studenti in architettura. E' un numero confrontabile solo con il dato tedesco in cui risultano 103 mila architetti, di cui iscritti all'ordine poco più di cui 50.000 (gli altri operano prevalentemente nel settore pubblico). Seguono, ma con un significativo distacco, la Spagna con 32mila iscritti, il Regno Unito con 30mila iscritti, la Francia con 27mila e la Grecia con 14mila iscritti. "L'indice di dotazione" degli architetti in Italia è di un architetto registrato ogni 470 abitanti, contro una media europea

inhabitants. The countries which are closest to Italy, but with almost double the figures, are Greece, with an architect for every 731 inhabitants and Germany with 797. In France there is an architect professionally registered for every 1,235 inhabitants while in the UK the figure is one for every 1,925. With the exclusion of Italy, in the other fourteen European countries under examination, we have an architect registered in the professional roll for every 1,235 inhabitants. The figures relating to the numbers of students enrolled in the Faculties of Architecture (and in the equivalent Institutes in various European countries) also confirms the inclination of Italians for architecture. The architecture students in Italy are 76 thousand, one architecture student for every 761 inhabitants while the average in other European countries is of one architecture student for every 2,589 inhabitants. So, overall, it can be claimed without a shadow of doubt that Italy is a nation of architects. However, if the 'Bel Paese' is the nation of architects, it is much less so if we take into consideration the more complex forms of architectural studies and companies. In substance, if we examine the situation of the technical activities which are the basis of the processes of transformation of the cities and the territory, those activities that relate to the building sector and the compartments of residential, non residential construction and the works of civil engineering.

di 996 abitanti. I paesi che più si avvicinano all'Italia, ma con tassi quasi doppi, sono la Grecia con un architetto ogni 731 abitanti e la Germania, con 797. In Francia vi è un architetto iscritto all'ordine ogni 2.228 abitanti, nel Regno Unito uno ogni 1.925.

Escludendo l'Italia, negli altri quattordici paesi europei esaminati abbiamo un architetto iscritto all'ordine professionale ogni 1.235 abitanti. Anche il dato riferito al numero di studenti iscritti nelle Facoltà di Architettura (e negli Istituti equivalenti nei diversi paesi europei) conferma l'inclinazione degli italiani per l'architettura. Gli studenti di architettura in Italia sono 76 mila, uno studente in architettura ogni 761 abitanti, mentre la media degli altri paesi europei è di uno studente in architettura ogni 2.589 abitanti. Insomma, si può affermare senza ombra di dubbio che l'Italia è il paese degli architetti.

Ma se il "Bel Paese" è il Paese degli architetti, lo è molto meno se prendiamo in considerazione le forme più complesse degli studi o delle società di architettura. In sostanza se prendiamo in esame il quadro delle attività tecniche che stanno alla base dei processi di trasformazione delle città e del territorio. Quelle attività che si confrontano con il settore delle costruzioni, con i comparti dell'edilizia residenziale, dell'edilizia non residenziale e delle opere del genio civile

ENG - Tabl 4.4. – Archittural students and architects affiliate to professional order (variou yars 1999 al 2005)

ITA - Tabella 4.4. - Studenti di architettura e architetti iscritti ai rispettivi Ordini Professionali in Europa (vari anni dal 1999 al 2005)

	students architecture	recorded architects	Population	Population / architects	Population / architects
1 Italy	76.041	123.083	57.844.017	470	761
2 Germany	45.000	103.000	82.100.000	797	1.824
3 Spain	21.275	32.628	39.600.000	1.214	1.861
4 United Kingdom	7.948	30.600	58.919.000	1.925	7.413
5 France	19.000	27.000	60.152.874	2.228	3.166
6 Greece	2.007	14.500	10.600.000	731	5.282
7 Belgium	6.880	10.500	10.213.752	973	1.485
8 Portugal	8.213	8.586	10.143.000	1.181	1.235
9 Netherlands	5.100	7.650	15.600.000	2.039	3.059
10 Denmark	2.048	6.500	5.300.000	815	2.588
11 Switzerland	2.581	6.200	7.300.000	1.177	2.828
12 Sweden	1.300	5.376	8.900.000	1.656	6.846
13 Norway	1.000	3.600	4.400.000	1.222	4.400
14 Ireland	650	2.300	3.644.000	1.584	5.606
15 Finland	1.400	2.280	5.145.000	2.257	3.675
Total	200.443	383.803	379.861.643	990	1.895
Total without Italy	124.402	260.720	322.017.626	1.235	2.589

Fonte: Elaborazione CRESME su dati ArchiEuro

*We will be able to better tackle the problems in the following pages, above all, in the analysis of the dynamics of the demand and the developing scenery of the market. However, what is possibly more useful to provide here is a picture, although in broad strokes, of the dimensions of the main actors of planning at European and world levels. This is work that can be done by using some partial but very interesting sources. In November 2006, the Swedish Federation of Consulting Engineers and Architects (STD) has published a study¹ of international breadth about the consultancy market in the fields of engineering and architecture in the Scandinavian countries and in Europe. PM: Project Management, A: Architecture, CE: Civil, S: Structural Engineering, Env: Environment, Enr: Energy, E: Electrical, M: Mechanical, I: Industrial, MD: Multi Disciplinar*It is a detailed study to which we will return, also for the attention it pays to two aspects: the profound process of innovation and imagination inside the profession; the growth of the world building market, above all in the East.

. Avremo modo di affrontare meglio questa problematica nelle pagine successive, soprattutto nell'analisi delle dinamiche della domanda e degli scenari evolutivi del mercato, ma quello che qui è forse utile fornire è un quadro, pur di larga massima, delle dimensioni dei principali attori della progettazione a livello europeo e mondiale. Un lavoro che è possibile fare utilizzando alcune fonti, parziali, ma assai interessanti. Nel novembre 2006 la Swedish Federation of Consulting Engineers and Architects (STD) ha pubblicato uno studio², di respiro internazionale, sul mercato della consulenza in campo ingegneristico e architettonico nei paesi scandinavi e in Europa. E' uno studio articolato, sul quale torneremo, anche per l'attenzione che mette su due aspetti: il profondo processo di innovazione e di ingegnerizzazione all'interno della professione; la crescita del mercato mondiale delle costruzioni, soprattutto ad est. In questo scenario costruito dalla federazione Svedese emergono due aspetti di grande rilievo: la dimensione di fatturato che divide le grandi società multidisciplinari e quelle dell'ingegneria dalle grandi società e dagli studi di architettura pura; la debolezza della dimensione della progettazione italiana nel contesto internazionale

¹ STD Svensk Teknik och Design, *The Consulting Engineering and Architectural Groups. A Swedish and International survey*, in Sector Review, Novembre 2006

² STD Svensk Teknik och Design, *The Consulting Engineering and Architectural Groups. A Swedish and International survey*, in Sector Review, Novembre 2006

E Table 4.5. – The top 50 consulting engineering and architectural group (2005)
I - Tabella 4.5. - I 50 maggiori gruppi di consulenza in ingegneria e architettura (2005)

	Group	Activity	Country	N. enterpr.	Turnover (million €)
1	Altran Technologies	I	France	16.290	1.434,5
2	WS Atkins plc	MD	England	14.300	2.068,6
3	Arcadis Group	MD	Netherlands	9.208	1.001,1
4	Mott MacDonald Group	MD	England	8.141	739,1
5	Fugro N.V	CE	Netherlands	8.121	1.160,6
6	Assystem Group S.A	I	France	7.967	567,8
7	ARUP Group	MD	England	6.449	631,5
8	WSP Group plc	MD	England	5.922	546,8
9	Alten Group	I	France	5.850	436,2
10	Mouchel Parkman Group	MD	England	5.700	546,4
11	Pöyry Group	MD	Finland	5.423	523,6
12	Halcrow Group Ltd	MD	England	4.291	410,3
13	Rambøll Group	MD	Denmark	4.224	471,4
14	Segula Technologies Engineering Group	I	France	3.850	256,0
15	Groupe Egis	MD	France	3.800	374,6
16	Grontmij Group	MD	Netherlands	3.670	441,5
17	SWECO AB	MD	Sweden	3.626	363,2
18	DHV Group	MD	Netherlands	3.574	300,6
19	Scott Wilson Ltd plc	MD	England	3.330	289,9
20	COWI Group	MD	Denmark	3.308	358,8
21	Hyder Consulting Group Ltd	MD	England	3.203	251,1
22	RPS Group plc	Env	England	3.159	318,6
23	Teleca AB	I	Sweden	3.104	326,9
24	Capita Symonds	MD	England	3.100	278,6
25	Bertrandt AG	I	Germany	3.061	220,1
26	Royal Haskoning Group	MD	Netherlands	2.783	223,4
27	EC Harris	MD	England	2.710	234,8
28	AECOM FaberMaunsell Ltd	MD	England	2.692	193,8
29	ÅF-Group	I,E,M,Enr	Sweden	2.680	259,1
30	Carl Bro Group (Grontmij 2006)	MD	Denmark	2.539	277,4
31	Tecnicas Reunidas, S.A	MD,I	Spain	2.488	685,1
32	Rücker AG	I	Germany	2.221	155,6
33	PB Parsons Brinckerhoff Ltd	MD	England	2.121	178,4
34	Tebodin, Consultants & Engineers	MD	Netherlands	2.065	165,6
35	White Young Green	MD	England	2.050	244,7
36	MWH Europe	MD, Env	England	1.830	166,7
37	EPTISA Grupo EP	MD	Spain	1.781	154,3
38	Ricardo plc	I	England	1.651	253,8
39	Semcon AB	I	Sweden	1.636	161,6
40	Mace Ltd	PM	England	1.577	363,3
41	AKKA Technologies S.A	I	France	1.560	119,6
42	IDOM Group	MD	Spain	1.550	191,9
43	URS Europe Ltd	MD	England	1.534	165,1
44	Oranjewoud group	CE,Env,PM	Netherlands	1.501	178,0
45	Turner & Townsend Group	PM,QS	England	1.501	147,0
46	Sener Ingenieria	MD	Spain	1.500	549,0
47	S II S.A	I	France	1.437	105,8
48	Dorsch Gruppe (for. subs. to Groupe Egis)	MD	Germany	1.400	75,0
49	Kema Group BV	Enr	Netherlands	1.363	167,9
50	Ingérop S.A	MD	France	1.340	128,5
	Totale			190.181	19.863

Fonte: Elaborazione CRESME su dati STD

Within this scenario constructed by the Swedish Federation, two highly significant aspects emerge: the size of the turnover that divides the large multi-disciplinary businesses and those of engineering in large companies and pure architectural studios; the weakness of the dimensions of Italian planning with the international context. From the classification of the 50 major consultancy groups in the fields of engineering and architecture at a European level that we have extracted from the work of the Swedish Federation, one fact is clearly evident: the absence of pure architectural companies. The analysis over the balance statements of the European companies developed by the Swedish Federation is much broader (300 companies examined) and the first company of pure architecture at 51st place in the classification - outside the range of our selection. Furthermore, if it is true that the largest company examined is the French Altran Technology which works in industrial installations and has more than 16,000 employees and a turnover of 1.4 billion euros, it is equally true that 32 of the major consultancy groups in the classification of the first 50 at European level, are multi-discipline. They work together on several activities; they are multi-disciplinary and tackle the technical profession of the transformation of cities and the territory with an involvement in Architecture, Project Management, Structural Engineering, Environment, Civil, Electrical, Mechanical and Industrial Engineering, of buildings and infrastructures, buildings and

Dalla classifica dei 50 maggiori gruppi di consulenza in campo ingegneristico e architettonico a livello europeo, che abbiamo estratto dal lavoro della federazione svedese, si nota con evidenza un fatto: l'assenza di società di architettura pura tra queste. L'analisi sui bilanci delle società europee sviluppata dalla federazione svedese è più ampia (300 società esaminate) e colloca la prima società di architettura pura al 51° posto di questa classifica. Fuori dalla nostra selezione. Peraltro se è vero che la maggiore impresa esaminata è la francese Altran Technology, che opera nell'impiantistica industriale e dichiara più di 16.000 dipendenti e un fatturato di 1,4 miliardi di euro, è altrettanto vero che 32 dei maggiori gruppi di consulenza nella classifica dei primi 50 a livello europeo sono multidisciplinari: si occupano insieme di più attività, si presentano multidisciplinari, affrontano la professione tecnica della trasformazione delle città e del territorio occupandosi di Architecture e di Project Management, di Structural Engineering, e Environment, di Civil, e di Electrical, di Mechanical, di Industrial, di edifici e di infrastrutture, di edilizia e di impianti. Il secondo aspetto che questa indagine evidenzia è il fatto che la consulenza in campo ingegneristico e architettonico in Europa è guidata da sette paesi: la Francia, l'Inghilterra, la

installations. The second aspect of this investigation highlights the fact that the consultancy in the field of engineering and architecture in Europe is lead by seven nations: France, England, Denmark and Holland, Germany and Sweden. However, Italy is not amongst them. The third aspect is that the first fifty companies of this classification employed overall 190,000 people for a cumulative turnover of 20 billion euros in 2005. However, the Swedish Federation has developed another important classification which relates exclusively to architectural studios and companies. The main entrepreneurial subject of this classification is the English AEDAS Architects Group which reported, in 2004, a turnover of 100 million euros with 1,329 employees. In second place is the Foster & Partners Ltd studio with a turnover of 65 million euros. 26 architectural studios out of 50 are English architectural studios and the remainder are distributed over Sweden, Denmark and Germany. Obviously, this is only a partial classification and the last company in the classification reported a turnover of only 8 million euros. Nonetheless, there is clearly a difference when compared with the world of engineering and the multi-disciplines that intercept in a different way the evolution of technologies in the market. The analysis was recovered and reworked in Europe by the English partner company BD-Building Design³. From this classification which covers 2006 and 2007, it emerges that the main world

Danimarca e l'Olanda, Germania e Svezia. E tra questi non c'è l'Italia. Il terzo aspetto è che le prime cinquanta società di questa classifica occupano complessivamente 190.000 persone per un fatturato cumulato di 20 miliardi di euro nel 2005. Ma la Federazione svedese sviluppa un'altra importante classifica ed è quella che riguarda i soli studi o società di architettura. Il principale soggetto imprenditoriale di questa classifica è l'inglese AEDAS Architects Group, che dichiara, nel 2004, un fatturato di 100 milioni di euro, con 1.329 dipendenti; mentre al secondo posto vi è lo studio di Foster & Partners Ltd, che dichiara 65 milioni di euro di fatturato. 26 studi di architettura su 50 sono studi di architettura inglesi e i restanti sono distribuiti tra la Svezia, l'Olanda, la Danimarca e la Germania.

Si tratta, evidentemente di una classifica parziale, l'ultima società in classifica, dichiara solo 8 milioni di euro di fatturato. Ma appare evidente la differenza con il mondo dell'ingegneria e della multidisciplinarietà che intercetta in forma diversa l'evoluzione della tecnologia nel mercato. D'altro lato una conferma a questa rappresentazione viene da un'altra analisi, recentissima, sempre relativa ai bilanci delle imprese che operano nel campo dell'architettura che viene

³ *Building Design, 2008 World Architecture 100, The world's Top 100 firms revealed, January 2008*

architectural company is Genseler, a company based in the United States which employs 1,216 architects and reported a turnover greater than 250 million dollars. In second place is another American company, the HOK, followed by the Japanese Nikkei Sekkei, both with 1,200 architects each on their staff. AEDAS, the first in Europe, is only fourth followed in fifth place by the Foster studio which has been growing considerably both in 2005 and 2006.

condotta negli Stati Uniti da ENR-Engineering New Records (settembre 2007), analisi ripresa e rielaborata in Europa dalla consorella inglese BD-Building Design⁴. Da questa classifica che riguarda il 2006 e il 2007 emerge come principale società di architettura mondiale Genseler, società che ha base negli Stati Uniti e che impiega 1.216 architetti, dichiarando un fatturato superiore ai 250 milioni di dollari.

ENG - Table 4.6. – The world's top 100 architectural groups 2007

ITA - Tabella 4.6. - I 100 maggiori studi di architettura nel mondo (2007)

Study	Country	Main activities	occupied architects		Turnover 2006 (million \$)
			2007	2006	
1 Gensler	Usa	A	1.216	952	over 250
2 HOK	Usa	A	1.205	884	over 250
3 Nikkei Sekkei	japan	M	1.174	1.083	over 250
4 Aedas	UK	A	1.020	877	200-209
5 Foster & Partners	UK	A	913	563	180-189
6 Skidmore, Owings & Merrill	usa	M	838	750	230-239
7 BDP International	UK	M	717	672	130-139
8 RMJM	UK	A	709	316	110-119
9 HKS	usa	A	651	522	190-199
10 Aktins	UK	M	622	287	140-149
11 P&T Architect & Engineering	China	A	572	500	80-89
12 RTKL Associates	Usa	A	556	525	210-219
13 Woods Bagot	Australia	A	538	287	80-89
14 Perkins Estmann	Usa	A	520	456	130-139
15 Smith Group	Usa	A	459	441	100-109
30 Witte Architect	Sweden	A	300	189	nd.
Office for metropolitan architecture*	Holland	A	225	105	60-69
96 FxFlowe Architects	Usa	A	106	Nd	20 -29
97 Diamond and Schmitt Architects	Canada	A	104	91	10-19
98 De Syefano & Parners	Usa	A	103	88	20-29
99 Jasper- Eyers & Partners	Belgium	A	103	110	20-29
100 SHN Group	Usa	A	103	88	50-59

Fonte: elaborazione CRESME su dati: Building Design, World larges practices

(*) E' lo studio die Reem Koolaahs

⁴ Building Design, 2008 World Architecture 100, The world's Top 100 firms revealed, January 2008

ENG - Table 4.7. – The top 50 architectural groups in Europe (2004)

ITA - Tabella 4.7. - I 50 maggiori studi di architettura in Europa (2004)

Group	Country	Number employed	Turnover (million €)
1 AEDAS Architects Group	England	1.329	99,2
2 Foster & Partners Ltd	England	625	65,1
3 RMJM	England	600	–
4 Broadway Malyan Ltd	England	500	–
5 White Architects AB	Sweden	322	29,2
6 PRP Architects Ltd	England	320	30,1
7 SWECO FFNS	Sweden	310	36,7
8 Nightingale Associates	England	310	28,0
9 Chapman Taylor LLP	England	300	38,0
10 gmp-Architekten von Gerkan, Marg und Partner	Germany	300	38,0
11 INBO Architects/Consultants	Netherlands	272	26,0
12 Barton Willmore Group	England	270	30,1
13 Sheppard Robson	England	270	–
14 Arkitema K/S	Denmark	255	21,8
15 RKW Architekten & Co, KG	Germany	250	26,0
16 (Capita) Percy Thomas Architects	England	250	–
17 Benoy Architects Ltd	England	250	–
18 Arkitektfirmaet C.F.Møllers Tegnestue	Denmark	240	25,5
19 Burckhardt+Partner AG Architekten Generalplaner	Switzerland	220	28,5
20 HKR Architects	Ireland	220	19,0
21 Murray O 'Laoire Architects Ltd	Ireland	220	17,0
22 Anthony Reddy Associates	Ireland	197	–
23 Keppie Design	Scotland	196	10,5
24 Reid Architecture Group	England	194	13,9
25 Burks Green Architects Ltd (RPS July 2006)	England	190	19,9
26 Stride Treglown Ltd	England	188	16,3
27 Lewis & Hickey Architects	England	186	17,6
28 Aukett Fitzroy Robinson plc	England	185	18,3
29 Arkitektbüro HPP Hentrich-Petschnigg & Partner GmbH	Germany	245	–
30 EGM architecten bv	Netherlands	175	–
31 Allies and Morrison Architects	England	170	19,0
32 SMC Group plc	England	166	19,7
33 JSK Architekten GmbH	Germany	165	–
34 Llewelyn-Davies-Yeang Ltd	England	160	–
35 Kuiper Compagnons	Netherlands	150	–
36 Heinle, Wischer und Partner	Germany	147	9,9
37 Atelier Jean Nouvel S.A	France	145	19,5
38 DevereuxLHC Architects (proforma/merger 2005)	England	145	–
39 EPR Architects Ltd	England	140	–
40 Rickard Rogers Partnership	England	140	–
41 HENN Architekten GmbH	Germany	140	–
42 Henry J. Lyons & Partners Architects	Ireland	139	–
43 DEGW	England	130	–
44 JM Architects	Scotland	130	–
45 RHWL Architects Partnership	England	129	14,2
46 de Architekten Cie	Netherlands	127	–
47 Schmidt, Hammer & Lassen K/S	Denmark	126	10,2
48 Charter Partnership Architects	England	120	8,7
49 O.M.A. Office for Metropolitan Architecture	Netherlands	120	–
50 Austin Smith Lord Architects Ltd	England	119	8,0
Totale		12.197	

Fonte: Elaborazione CRESME su dati STD

From 2006 to 2007, the number of architects employed has almost doubled. However, if we examine the 100th world company in the classification, we find the SHN Group, an American business employing 88 architects and with a turnover of between 50 and 59 million dollars. The analysis performed highlights some interesting elements for reflexion:

→ *the first is the importance in the world of technical professions at a European and world level and their constant growth. Technical professions are the driver of economic development;*

→ *the second is that there is a crucial game to be played with regard to the evolution of the planning market. A game which relates to the relationship between the architect and technology and the market innovation in buildings. Is the architect leading or being lead by innovation?*

the third relates to the methods of transforming cities and the territory: the growth of investments in construction described in the first part and the consequent growth of the role of designers, assigns to the technical figure of the architect a central role in the quality of the transformation process and of which awareness must grow on the part of the International institutions, universities and Professional organisations.

Da questa classifica che riguarda il 2006 e il 2007 emerge come principale società di architettura mondiale Genseler, società che ha base negli Stati Uniti e che impiega 1.216 architetti, dichiarando un fatturato superiore ai 250 milioni di dollari. Al secondo posto sta un'altra società statunitense, la HOK, seguita dalla Giapponese Nikkei Sekkei, entrambe con ca. 1.200 architetti nello staff, mentre solo quarta è AEDAS, la prima europea, seguita al quinto posto dallo studio di Foster, in forte crescita rispetto al 2005 e al 2006. Dal 2006 al 2007 il numero degli architetti occupati è quasi raddoppiato. Se esaminiamo però la 100^a società mondiale della classifica, troviamo SHN Group, impresa statunitense con 88 architetti impiegati, e un fatturato che si dichiara tra i 50 e i 59 milioni di \$. L'analisi evidenzia alcuni interessanti elementi di riflessione:

→ il primo è l'importanza del mondo delle professioni tecniche a livello europeo e mondiale, la loro costante crescita: motore dello sviluppo economico;

→ il secondo è che esiste un partita cruciale che riguarda l'evoluzione del mercato della progettazione, una partita che riguarda il rapporto dell'architetto con la tecnologia e l'innovazione del mercato delle costruzioni: l'architetto guida o è guidato dall'innovazione?

→ il terzo riguarda la modalità di trasformazione delle città e del territorio: la crescita degli investimenti in costruzioni descritta nella prima parte, e la conseguente crescita del ruolo dei progettisti, assegnano alla figura tecnica dell'architetto un ruolo centrale nella qualità del processo di trasformazione verso il quale deve crescere la consapevolezza delle Istituzioni Internazionali, delle Università e degli Ordini Professionali.